

**postaZONE**  
*contact*  
NET 40100/2011  
Poste Italiane

dicembre 2015 - Numero 10



# STENICO notizie



Semestrale del Comune di Stenico

Periodico del Comune di Stenico

Direttore: *Maria Fedrizzi*

Direttore responsabile: *Denise Rocca*

Redazione: *Monica Mattevi, Giuliano Salmi, Erica Nicolli, Luca Armanini,  
Chiara Albertini*

Hanno collaborato: *Silvia Ricca, Laura Corradi, Scuola dell'Infanzia di Stenico,  
Cooperativa Sociale Il Bucanero, Associazione Comunità Handicap,  
Vigili del Fuoco Volontari di Stenico, Ecomuseo della Judicaria,  
Mirella Carella, Oratorio "Noi 5 Frazioni", Utedit, Circolo  
Culturale Stenico 80 G.Zorzi, "Stenicensi", Ennio Lappi, Gabriella  
Maines, Giorgio Salmi, Maurizio Corradi, Mirco Armanini*

Foto: *Foto Maurizio Corradi www.ilfotografo.info,  
Archivio Apt Comano Terme*

Impaginazione: *Glifoars*

Stampa: *Antolini Centro Stampa, Tione di Trento*

Registrazione: *Tribunale di Trento n° 3 del 20.01.2011*

Distribuito gratuitamente a tutte le famiglie di Stenico

Prima di copertina: *Panoramica sul castello di Stenico - Foto Corradi*

Ultima di copertina: *Foto Corradi*

### il comune

- 2** Editoriale
- 3** Delibere Consiglio comunale
- 6** Delibere Giunta comunale
- 11** Concessioni edilizie
- 14** nomine
- 16** Lavori in corso

### comunità e associazioni

- 20** Stenico: il Comune amico della famiglia
- 22** La Palestra della scuola riaprirà più efficiente
- 23** La scuola nel paesaggio
- 25** Piccoli grandi artisti all'opera
- 27** Scalzi fra natura e cultura stenicense
- 30** Che allegria... la buona compagnia!
- 32** Cristian Sicheri nuovo comandante
- 33** Sentieri per piccoli camminatori
- 36** L'Auser delle Giudicarie all'Expo
- 41** In oratorio c'è posto per tutti
- 43** Cara Università della Terza Età!
- 45** Una storia da non dimenticare

### storia e tradizione

- 47** Antiche strade dimenticate
- 55** Quello che a Stenico non sanno...
- 62** Dal Castello di Stenico ai Castelli delle Giudicarie
- 64** Due tavole imbandite
- 75** 2015, anno di ricordi e non solo di guerra
- 78** Archivio fotografico

### progetto

- 80** L'irrigazione degli orti famigliari

### lettera

- 83** Demon-crazia

# Collaborare per crescere insieme



*Un grazie di cuore a tutti Voi per la fiducia che ci avete dimostrato con la rielezione di maggio sia da parte mia che da parte di tutti i consiglieri. Pensate che sono andati a votare ben il 69,73 per cento dei votanti, esclusi i residenti all'estero; risultato addirittura sopra le aspettative, vista la scarsa affluenza alle urne degli ultimi tempi. Per centuale che ci tengo a riportare in quanto, purtroppo, sui quotidiani sono stati pubblicati i dati parziali e non quelli definitivi della chiusura dei seggi.*

*In un momento di ristrettezze economiche come quello attuale, che ha inevitabilmente provocato conseguenze anche sul nostro bilancio, ci troveremo ad affrontare nei prossimi anni la grande sfida di garantire servizi efficaci ed efficienti sia attraverso un contenimento della spesa che attraverso nuove forme di collaborazione intercomunale. Stiamo perciò lavorando in stretta sinergia con gli altri comuni della Valle per portare avanti progetti condivisi.*

*Consapevoli, inoltre, del ruolo centrale che riveste l'Azienda Consorziale Terme di Comano per il tessuto economico e sociale del nostro territorio, le Amministrazioni stanno anche lavorando in forte sinergia e a "spron battuto" per completare il percorso di riqualificazione del compendio termale al fine di garantire un'offerta competitiva. In particolare, stiamo rivedendo sia lo Statuto che l'Accordo di programma dell'Azienda per dare una svolta e valorizzare fino in fondo quell'inestimabile patrimonio rappresentato dalle Terme.*

*La nostra principale attenzione, però, è focalizzata su tutte le problematiche che emergono sul nostro Comune con la volontà di poterle affrontare e risolvere tutte. Ringrazio a questo proposito tutti i consiglieri, che con grande impegno si occupano della "cosa pubblica" e vi invito a rivolgervi a chiunque di noi qualora si presentasse la necessità, per cercare, tutti insieme, di migliorare sempre di più questo bellissimo angolo di territorio.*

*Come avrete modo di vedere il Notiziario Comunale è stato rinnovato anche grazie al nuovo comitato che è composto per la redazione da Maria Fedrizzi, Chiara Albertini, Erica Nicollì, Giuliano Salmi e Luca Armanini e dalla nuova direttrice responsabile Denise Rocca. A tutti loro auguro un buon lavoro affinché questo Notiziario continui ad essere apprezzato così come lo è stato finora.*

*Grazie ancora e buona lettura!*

*Il sindaco  
Monica Matteri*

# COMUNE

## DELIBERE DEL CONSIGLIO COMUNALE DAL GENNAIO A SETTEMBRE 2015

N.	DATA	OGGETTO DELIBERAZIONI DI CONSIGLIO
01	24.02.2015	Lettura ed approvazione verbale della seduta del 24.11.2014
02	24.02.2015	esame ed approvazione modifiche allo statuto comunale del Comune di Stenico
03	24.02.2015	Approvazione variante di adeguamento del vigente P.R.G. del comune di Stenico ai criteri di programmazione urbanistica del settore commerciale– L.P. 04/03/2008 n. 1 – art. 33, comma 2 bis.
04	24.02.2015	Determinazione del canone per la concessione dei posteggi per il commercio ambulante
05	24.02.2015	Imposta immobiliare semplice (I.M.I.S). Approvazione regolamento comunale.
06	24.02.2015	Imposta immobiliare semplice – approvazione aliquote, detrazioni e deduzioni d'imposta per il 2015.
07	24.02.2015	Esame ed approvazione dell'accordo di programma per la realizzazione delle piste ciclo pedonali nelle Giudicarie.
08	24.02.2015	Approvazione del Bilancio di Previsione per l'esercizio finanziario 2015, del Bilancio Pluriennale per gli esercizi 2015 – 2017 e delle relativa Relazione Previsionale Programmatica.
09	24.02.2015	Permuta pp.ff. 699, 703, 709, 729, 869 C.C. Sclemo di proprietà della frazione di Sclemo e le pp.ff. 948-949-950-951 e 1261 C.C. Sclemo di proprietà della società agricola semplice Elli Zambanini
10	24.02.2015	Interrogazione d.d. 01.12.2014 prot. n. 5203 dd. 02.12.2014: "recupero immobile Maso al Pont" presentata dal gruppo di minoranza INSIEME. Risposta del Sindaco.
11	24.02.2015	Interrogazione d.d. 01.12.2014 prot. n. 5204 dd. 02.12.2014: sistemazione e tracciabilità sentiero Seo" presentata dal gruppo di minoranza INSIEME. Risposta del Sindaco.
12	24.02.2015	Interrogazione d.d. 09.12.2014 prot. n. 5368 dd. 11.12.2014: "morosità Società agricola La Villa sa e Società Agricola Robinia srl" presentata dal gruppo di minoranza INSIEME. Risposta del Sindaco.
13	24.02.2015	Interrogazione d.d. 29.01.2015 prot. n. 453 dd. 28.01.2015: "verifica dati società la Robinia e La Villa" presentata da Claudio Morelli del gruppo INSIEME. Risposta del Sindaco.
14	24.03.2015	Lettura ed approvazione verbale della seduta del 24.02.2015.
15	24.03.2015	Approvazione schema di convenzione tra i Comuni di San Lorenzo Dorsino e Stenico per la disciplina dei rapporti gestionali e finanziari derivanti dall'ampliamento e dalla gestione del Centro di Raccolta Materiali.
16	24.03.2015	Deroga alle norme urbanistiche per pubblica utilità per l'intervento inerente la "Riqualificazione dell'area di sosta nell'abitato di Seo".

## Amministrazione

17	24.03.2015	Presa d'atto dell'intesa decisa nella Conferenza dei Sindaci per il riparto delle spese di gestione dell'impianto natatorio denominato "Acquambiez" e approvazione schema di convenzione.
18	24.03.2015	Variazioni al bilancio di previsione per l'esercizio 2015 - 1° provvedimento e conseguenti variazioni al bilancio di previsione pluriennale 2015/2017 e Relazione previsionale e programmatica 2015/2017.
19	24.03.2015	Esame ed approvazione rendiconto 2014 del Corpo Vigili del Fuoco di Stenico.
20	24.03.2015	Esame ed approvazione del bilancio di previsione del Corpo Volontario dei Vigili del Fuoco di Stenico per l'esercizio finanziario 2015.
21	24.03.2015	Esame ed approvazione convenzione del servizio di segreteria tra i Comuni di Lasino e di Stenico.
22	29.04.2015	Lettura ed approvazione verbale della seduta del 24.03.2015
23	29.04.2015	Approvazione del regolamento per il servizio pubblico non di linea mediante noleggio con conducente
24	29.04.2015	Esame ed approvazione del Rendiconto della Gestione per l'anno 2014
25	21.05.2015	Elezioni comunali del 10.05.2015. Esame delle condizioni di eleggibilità e compatibilità alla carica di Sindaco e relativa convalida.
26	21.05.2015	Elezione comunale del 10.05.2015. Esame delle condizioni di eleggibilità e di compatibilità degli eletti alla carica di consigliere comunale, nonché relativa convalida.
27	21.05.2015	Elezioni comunali del 10.05.2015. Comunicazione da parte del Sindaco della composizione della Giunta comunale e dell'assessore incaricato di svolgere la funzione di vicesindaco. Presa d'atto.
28	11.06.2015	Elezioni comunali del 10.05.2015. Esame ed approvazione della surroga di un componente del Consiglio comunale
29	11.06.2015	Lettura ed approvazione verbale della seduta del 29.04.2015
30	11.06.2015	Lettura ed approvazione verbale della seduta del 21.05.2015.
31	11.06.2015	Discussione ed approvazione in merito alle linee programmatiche relative alle azioni e ai progetti da realizzare nel corso del mandato.
32	11.06.2015	Variazioni al bilancio di previsione per l'esercizio 2015 - 2° provvedimento e conseguenti variazioni al bilancio di previsione pluriennale 2015/2017 e Relazione previsionale e programmatica 2015/2017.
33	11.06.2015	Indirizzi per la nomina e la designazione dei rappresentanti del Comune presso Enti, Aziende ed Istituzioni.
34	11.06.2015	Nomina commissione elettorale comunale.
35	11.06.2015	Nomina rappresentanti comunali in seno al Comitato di gestione del Parco Naturale Adamello Brenta.
36	11.06.2015	Nomina rappresentanti comunali in seno al Comitato di gestione della Scuola Materna di Stenico.
37	11.06.2015	Designazione del candidato alla carica di revisore del conto consuntivo presso il Consorzio di Vigilanza Boschiva "Giudicarie Esteriori".
38	11.06.2015	Elezione degli organi della Comunità delle Giudicarie. Nomina dei rappresentanti del Comune di Stenico nel corpo elettorale
39	30.07.2015	Lettura ed approvazione verbale della seduta del 11.06.2015



## Amministrazione

40	30.07.2015	Ratifica della deliberazione della Giunta comunale n. 60 dd. 14.07.2015 avente ad oggetto: "Variazioni al bilancio di previsione per l'esercizio 2015 - 3° provvedimento. Variazione al Quadro Generale Opere Pubbliche allegato alla Relazione previsionale e programmatica 2015/2017
41	30.07.2015	Variazioni al bilancio di previsione per l'esercizio 2015 - 4° provvedimento e conseguenti variazioni al bilancio di previsione pluriennale 2015/2017 e Relazione previsionale e programmatica 2015/2017.
42	30.07.2015	Esame ed approvazione delle modifiche all'art. 15 dello Statuto Comunale.
43	30.07.2015	Regolamento dell'Informazione sull'attività del Comune di Stenico attraverso la rete civica e di gestione dell'Albo Telematico.
44	30.07.2015	Approvazione regolamento comunale di polizia mortuaria.
45	30.07.2015	Approvazione schema di convenzione tra il Comune e l'A.S.U.C. di Stenico per il rilascio dei permessi forestali per il transito sulle strade forestali di tipo "B".
46	30.07.2015	Esame e approvazione regolamento per l'utilizzo degli impianti di video sorveglianza del Comune di Stenico.
47	30.07.2015	Esame ed approvazione modifiche all'articolo 4 del regolamento organico approvato con delibera del consiglio comunale n. 29 di data 24.11.2014.
48	30.07.2015	Approvazione dello schema di convenzione relativo all'esercizio in forma associata tra il Comune di Stenico e il Comune di Comano Terme delle procedure di gara volte all'acquisizione di opere, acquisti di beni e forniture, ai sensi dell'art. 36 ter 1 della L.P.23/1990 e dell'art. 59 del D.PReg 1 febbraio 2005 n. 3/L..
49	17.09.2015	Lettura ed approvazione verbale della seduta del 30.07.2015
50	17.09.2015	Esame ed approvazione Regolamento per la pubblicazione del periodico comunale.
51	17.09.2015	Nomina Direttore Responsabile e Comitato di redazione del notiziario comunale "STENICO notizie".
52	17.09.2015	Designazione del rappresentante per la consiliatura 2015-2020 in seno all'assemblea generale del consorzio dei comuni del Bacino imbrifero montano Sarca Mincio Garda.
53	17.09.2015	Piano giovani di zona delle Giudicarie Esteriori - anni 2015 - 2017. Esame ed approvazione schema di convenzione tra i Comuni di Bleggio Superiore, Comano Terme, Fiavè, Stenico e San Lorenzo Dorsino.

## DELIBERE DI GIUNTA DA GENNAIO AD OTTOBRE 2015

N.	DATA	OGGETTO DELIBERAZIONI DI GIUNTA
01	22.01.2015	Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2015, bilancio di previsione pluriennale per gli esercizi finanziari 2015-2017 e relazione previsionale programmatica. Approvazione schemi.
02	22.01.2015	Assegnazione in uso di spazi comunali al circolo culturale Stenico 80 Giuseppe Zorzi
03	22.01.2015	L. 06.11.2012 n. 190 "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione". Aggiornamento del Piano triennale di prevenzione della corruzione del Comune di Stenico 2015-2017



04	22.01.2015	Procedure di affidamento di contratti pubblici di servizi relativi all'architettura ed all'ingegneria, disciplinati dalla l.p. 26/1993 e dal relativo regolamento di attuazione, di importo inferiore alla soglia comunitaria. Condivisione dei contenuti del "Protocollo tra la Provincia autonoma di Trento, il Consiglio delle autonomie locali, gli ordini professionali degli architetti, degli ingegneri, dei geologi e dei dottori agronomi nonché i collegi dei geometri e dei periti, in materia di servizi relativi all'architettura ed all'ingegneria", nonché delle direttive recanti "Misure finalizzate alla certezza e semplificazione delle procedure di affidamento di incarichi professionali ai sensi della legge provinciale sui lavori pubblici". Indirizzi alla struttura competente.
05	22.01.2015	Nomina referente per adempimenti inerenti la "fatturazione elettronica".
06	03.02.2015	Individuazione posizioni di lavoro che possono beneficiare dell'indennità per area direttiva per l'anno 2015. Approvazione dei criteri, individuazione delle posizioni e determinazione del fondo di area direttiva per l'anno 2015.
07	03.02.2015	Approvazione criteri di attribuzione delle indennità previste agli artt. 13 e 15 per l'anno 2015.
08	12.02.2015	Acquisto di generi di conforto per la Festa di Carnevale del Comune di Stenico
09	12.02.2015	Erogazione contributo straordinario all'Associazione Circolo Culturale Stenico 80 per l'allestimento della Collezione etnografica presso la sala esposizioni della Casa della Comunità a Stenico
10	12.02.2015	Approvazione del verbale di chiusura per l'esercizio finanziario 2014.
11	19.02.2015	Concessione in uso della malga Valandro e dei pascoli circostanti per le stagioni d'alpeggio 2015-2016-2017 rinnovabile per ulteriori due stagioni. Approvazione delle condizioni contrattuali per procedere all'asta tra i titolari del diritto di uso civico di cui alla l.p. 6/2005.
12	19.02.2015	Servizio pubblico di fognatura - determinazione delle tariffe a valere dall'anno 2015.

## Amministrazione

13	19.02.2015	Servizio pubblico di acquedotto - determinazione tariffe per l'erogazione di acqua potabile a valere dall'anno 2015.
14	24.02.2015	Approvazione elaborati progettuali delle opere ammesse a contributo provinciale ai sensi della L.P. 15 gennaio 1993, n.1 , relativi ai lavori di "Arredo urbano e sistemazione piazza centrale della frazione di Stenico".
15	24.02.2015	Approvazione ad ogni effetto del progetto esecutivo e modalità di affidamento dei lavori dei lavori per l'adeguamento e miglioramento energetico dell'impianto di illuminazione pubblica del Comune di Stenico negli abitati di Stenico, Sclemo e Seo.
16	03.03.2015	Approvazione atto programmatico di indirizzo generale per la gestione del bilancio per l'anno 2015. Individuazione degli atti amministrativi gestionali devoluti alla competenza dei responsabili dei servizi e ad altri dipendenti di questo Ente.
17	03.03.2015	Rinnovo contratto di servizio da sottoscriversi con Trentino Riscossioni S.p.A.
18	03.03.2015	Assegnazione contributo straordinario all'Associazione Gruppo Amanti di Malga Ceda
19	03.03.2015	Approvazione e liquidazione spese di rappresentanza
20	03.03.2015	Erogazione contributo straordinario alla Pro Loco Stenico per materiale "BIO" in occasione della Festa di San Vigilio
21	03.03.2015	Liquidazione del contributo ai Signori Sicheri Marilena, Litterini Domenico, Samuel e Matteo ai sensi dell' art. 14 del Regolamento per l'incentivazione di opere che concorrono alla valorizzazione estetica ed al decoro cittadino, approvato con deliberazione del Consiglio comunale n. 34 di data 19.07.2002 e n. 27 dd. 19.09.2013 di approvazione modifiche.
22	03.03.2015	Acquisto di n. 300 copie della pubblicazione "Campane a Martello" di Ennio Lappi.
23	09.03.2015	Atto di indirizzo per la sostituzione di un dipendente in servizio a tempo indeterminato - collaboratore amministrativo-contabile, categoria C, livello evoluto, con diritto alla conservazione del posto.
24	09.03.2015	Affidamento del servizio di fossore presso i cimiteri comunali di Stenico alla Ditta NI.PE di Pellegrino Giuseppe & C. S.n.c. di Villa Rendena per un periodo dal 01.04.2015 al 31.12.2018, relativo impegno di spesa.
25	09.03.2015	Adozione del Piano di informatizzazione in applicazione dell'art. 24, comma 3 bis, del D.L. 24 giugno 2014 n. 90.
26	17.03.2015	Assegnazione contributo straordinario al Consorzio di Miglioramento Fondiario per lavori di pulizia e sistemazione strade interpoderali.
27	17.03.2015	Erogazione contributo straordinario alla Pro Loco di Stenico finalizzato a coprire le spese pubblicitarie sostenute per la Festa di San Martino 2014
28	26.03.2015	Nomina dell'avv. Antolini Fabiano del Foro di Trento in qualità di patrocinante degli interessi comunali per l'impugnazione, davanti al Consiglio di Stato, della sentenza del TR.G.A di Trento promosso da Telecom Italia s.p.a. per l'annullamento del provvedimento dd. 15/04/2013 prot. n. 1507.
29	26.03.2015	Servizio di manutenzione e sistemazione patrimonio comunale pubblico nelle frazioni del Comune di Stenico. Affidamento incarico, mediante il sistema della trattativa privata diretta ex art. 21, comma 2, lett. h) e comma 4 della L.P. 19.07.1990, n. 23 e s.m., alla Società Cooperativa Sociale "LAVORO" con sede in Tione di Trento (TN), Via Damiano Chiesa n. 2/A periodo dal 01 aprile 2015 al 30 aprile 2015. Assunzione impegno di spesa.
30	26.03.2015	Nomina referente per adempimenti inerenti la "fatturazione elettronica".

31	26.03.2015	Esame ed approvazione dello schema del Rendiconto della Gestione per l'esercizio finanziario 2014.
32	31.03.2015	Adesione al progetto TAM TAM anno 2015.
33	31.03.2015	Regolamento per l'incentivazione di opere che concorrono alla valorizzazione estetica ed al decoro cittadino": Approvazione graduatoria e assunzione impegno di spesa.
34	31.03.2015	Acquisto di n. 42 copie del libro "Don Carnessali, pittore e scultore" di Serena Morelli, censita del Comune di Stenico.
35	09.04.2015	Propaganda elettorale. Designazione e delimitazione degli spazi riservati alla propaganda per lo svolgimento delle elezioni del Sindaco e del consiglio comunale indette per il prossimo 10 maggio.
36	10.04.2015	Propaganda elettorale. Delimitazione, ripartizione e assegnazione spazi per affissioni di propaganda diretta per lo svolgimento dell' elezione del Sindaco e del consiglio comunale indette per il prossimo 10 maggio
37	21.04.2015	Prelevamento dal Fondo di Riserva. 1° Provvedimento.
38	21.04.2015	Ricorso avanti all'Ufficio Agricoltura della P.A.T. per tentativo di conciliazione ex. Art. 11 d.lgs. del 01.09.2011 n. 150 promosso dalla Società agricola Pascoli Alti s.s. per la concessione ad uso di monticazione della Malga denominata "Valandro" e pascoli circostanti proprietà delle frazioni di Seo e Sclemo. Autorizzazione al Sindaco a resistere in giudizio.
39	29.04.2015	Erogazione contributo ordinario al Corpo dei Vigili del Fuoco Volontari di Stenico. Anno 2015
40	29.04.2015	Contributo in conto esercizio anno 2015 all'ApT Terme di Comano – Dolomiti di Brenta società cooperativa. Impegno di spesa
41	29.04.2015	Incarico servizio di consulenza fiscale in materia di I.V.A. ed I.R.A.P. allo Studio Paoli di Tione di Trento per l'anno 2015.
42	04.05.2015	Incarico all'ing. Valter Paoli dello Studio MPS con sede in Tione di Trento della progettazione definitiva inerente i lavori per la ristrutturazione e adeguamento della palestra ed edificio scolastico di Stenico.
43	04.05.2015	Modifica parziale delimitazione lato ovest del centro abitato di Sclemo – art. 4 D.L. 30.04.1992 n. 285.
44	04.05.2015	Affidamento diretto dei lavori per la fornitura e posa di ringhiera in ferro da collocare presso la piazza centrale e presso la chiesa di Seo.
45	04.05.2015	Assegnazione in uso di spazi comunitari al circolo culturale Stenico 80 Giuseppe Zorzi
46	04.05.2015	Affidamento diretto dei lavori per l'adeguamento del deposito e ripartitore dell'acquedotto potabile della Frazione di Villa Banale alla ditta Termoclima S.r.l. di Comano Terme.
47	25.05.2015	Adesione alla convenzione fra Provincia e Agenzia delle entrate finalizzata alla disciplina della riscossione dell'I.M.I.S. a mezzo modello F24 – delega al Presidente della Giunta Provinciale.
48	25.05.2015	Imposta Immobiliare Semplice (I.M.I.S.) – nomina del Funzionario Responsabile.
49	25.05.2015	Erogazione parte di contributo straordinario al Corpo dei Vigili del Fuoco Volontari di Stenico – anno 2015. Primo provvedimento.
50	25.05.2015	Assegnazione contributo straordinario all'Associazione Culturale BoscoArteStenico.
51	16.06.2015	Attività socialmente utili disciplinate dal D.lgs. n. 468/1997 e s.m. – Approvazione iniziative comunali per gli anni 2015 / 2016.

## Amministrazione

52	16.06.2015	Costituzione Ufficio di staff 2015-2016 per il supporto e la collaborazione operativa nell'esercizio delle funzioni istituzionali attribuite al Sindaco e alla Giunta comunale.
53	16.06.2015	Servizio nido familiare Tagesmutter anno accademico 2015/2016. Applicazione del modello ICEF per la determinazione del contributo per l'abbattimento della tariffa oraria per il periodo dal 01.09.2015 al 31.08.2016.
54	23.06.2015	Piano giovani delle Giudicarie 2015: Attivazione del progetto nel Comune di Stenico.
55	23.06.2015	Affidamento al Consorzio dei Comuni Trentini con sede in Trento del "Servizio privacy" e di "attuazione degli obblighi in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni tramite i siti web" dal 2015 al 2017. CIG Z8A151A9FC.
56	14.07.2015	Approvazione e liquidazione spese di rappresentanza
57	14.07.2015	Approvazione riparto spesa 2014 del servizio "Colonia diurna estiva – estate bambini 2014".
58	14.07.2015	Erogazione contributo all'Associazione Gruppo Amanti di Malga Ceda relativo ai lavori di manutenzione effettuati nell'anno 2015 sulla strada forestale per Malga Ceda. 1° provvedimento.
59	14.07.2015	Servizio pubblico di trasporto urbano turistico intercomunale – Mobilità Vacanze. Approvazione preventivo di spesa 2015.
60	14.07.2015	Variazioni al bilancio di previsione per l'esercizio 2015 - 3° provvedimento. Variazione al Quadro Generale Opere Pubbliche allegato alla Relazione previsionale e programmatica 2015/2017.
61	14.07.2015	Approvazione in linea tecnica del progetto definitivo attinente ai lavori per il "Consolidamento strutturale e l'efficientamento energetico della palestra presso la scuola elementare di Stenico – p.ed. 728 C.C. Stenico I" ai soli fini della domanda di concessione del finanziamento a valere sul fondo di riserva provinciale.
62	22.07.2015	Nomina commissione per la formazione degli elenchi comunali dei giudici popolari
63	22.07.2015	Autorizzazione all'occupazione di suolo pubblico pp.ff. 1265/1 e 1267 C.C. Villa Banale di proprietà comunale per realizzazione isolazione esterna cappotto p.ed. 39 PM. 1 sub 1 C.C. Villa Banale.
64	22.07.2015	Autorizzazione al Consorzio Elettrico Industriale Stenico Soc. Cooperativa con sede in Ponte Arche per l'esecuzione di lavori di scavo sulle pp.ff. 1601 e 184/1 in C.C. Sclemo.
65	22.07.2015	Erogazione contributo straordinario alla Pro Loco di Stenico per materiale "BIO" in occasione della festa di San Vigilio svolta in data 21 giugno 2015.
66	22.07.2015	Riconoscimento temporaneo delle mansioni superiori alla dipendente Bosetti Stefania quale Responsabile del Servizio Finanziario comunale.
67	28.07.2015	Incarico di assistenza e consulenza in materia legale – realizzazione lavori e centralina elettrica su beni acquedottistici all'avvocato professor Damiano Florenzano CIG Z1F1599FF9
68	28.07.2015	Nomina dei componenti della Commissione per la valutazione delle domande di contributo per la tinteggiatura esterna delle case di abitazione ai sensi dell'art. 7 del Regolamento approvato con deliberazione consiliare n. 34 di data 19 luglio 2002.
69	04.08.2015	Verifica della regolare tenuta dello schedario elettorale
70	04.08.2015	Erogazione contributi a diverse associazioni – anno 2015
71	25.08.2015	Acquisto nuovo server, sistema di backup con NAS e licenza Windows 2012RS.
72	25.08.2015	Erogazione parte di contributo straordinario al Corpo dei Vigili del Fuoco Volontari di Stenico – anno 2015. Secondo provvedimento.
73	25.08.2015	Erogazione contributo straordinario alla Sezione Cacciatori di Seo Sclemo.

74	25.08.2015	Attuazione articolo 6 comma 6 della L.P. n. 14/2014 – Determinazione dei valori venali in comune commercio e dei criteri per la determinazione del valore delle aree edificabili per l'attività dell'ufficio Tributi dal periodo d'imposta 2015
75	25.08.2015	Erogazione contributo straordinario alla Pro Loco Stenico per acquisto materiale "BIO" in occasione della manifestazione Degustenico 2015.
76	25.08.2015	Affidamento diretto dei lavori per la realizzazione di un impianto antifurto nella scuola elementare di Stenico. CIG. Z5D146255A
77	25.08.2015	Affidamento diretto dei lavori per la fornitura e posa di ringhiera in ferro da collocare lungo via San Michele nell'abitato di Seo.
78	01.09.2015	Incarico allo studio Pan di Canzolino per la redazione di 2 progetti di cambio di coltura Malga Ceda di Villa e Dos di Doa e manutenzione viabilità forestale strada Plaz, a valere sul futuro PSR. CIG Z4415D910B
79	10.09.2015	Affidamento diretto dei lavori per la pulizia delle reti sovrastanti la strada di accesso della Val Algone alla Ditta Orba.ri. S.n.c. con sede in San Lorenzo Dorsino.
80	10.09.2015	Erogazione contributo all'Associazione Gruppo Amanti di Malga Ceda relativo ai lavori di manutenzione effettuati nell'anno 2015 sulla strada forestale per Malga Ceda. 2° provvedimento.
81	10.09.2015	Concessione in comodato gratuito all'Associazione Vigili del Fuoco Volontari di Stenico di un pc, di una tastiera, di un mouse e di un monitor.
82	15.09.2015	Erogazione contributo all'Associazione Gruppo A.N.A. Stenico per acquisto materiale "BIO" in occasione della Festa Alpina 2015.
83	15.09.2015	Erogazione contributo alla Pro Loco di Stenico finalizzato a coprire parte delle spese pubblicitarie sostenute per la manifestazione "Degustenico" anno 2015.
84	24.09.2015	Nomina Commissione edilizia comunale per la consiliatura 2015-2020
85	28.09.2015	Incarico all'Ing. Walter Paoli dello Studio MPS con sede in Tione di Trento della progettazione esecutiva e coordinamento della sicurezza in fase progettuale inerente i lavori per il consolidamento strutturale e l'efficientamento energetico della palestra presso la scuola elementare di Stenico.
86	06.10.2015	Affidamento diretto dei lavori per la sistemazione del portone di accesso alla sala mostra della "Ex casa Ferrari" nell'abitato di Stenico.
87	06.10.2015	Organizzazione dei corsi dell'Università della terza età e del tempo disponibile. Trasporto anziani anno accademico 2015/2016.
88	20.10.2015	Servizio sgombero neve per il prossimo biennio. Atto di indirizzo agli uffici comunali.
89	03.11.2015	Nomina del Responsabile del Servizio per la tenuta del protocollo informatico, della gestione dei flussi documentali e degli archivi informatici, nonché responsabile per la conservazione del Comune di Stenico. Adesione all'accordo di collaborazione siglato tra la Provincia Autonoma di Trento e l'IBACN.
90	03.11.2015	Adozione del manuale della conservazione del Comune di Stenico
91	03.11.2015	Riconoscimento della Riserva della Biosfera "Alpi Ledrensi e Giudicaria: dalle Dolomiti al Garda" – patrocinio a sostegno della manifestazione del 14 novembre 2015.

## Amministrazione

### ELENCO CONCESSIONI EDILIZIE RILASCIATE DAL 20 GENNAIO AL 26 OTTOBRE 2015

DATA	PROPRIETARIO	OGGETTO
20 gennaio 2015	FILIPPO GINO	COSTRUZIONE DI UN MANUFATTO AGRICOLO DI LIMITATE DIMENSIONI. PP.FF. 1917/2 IN C.C. STENICO.
27 febbraio 2015	ALBERTINI RUDI	RISTRUTTURAZIONE, RIQUALIFICAZIONE ENERGETICA E TRASFORMAZIONE DEL SOTTOTETTO IN ABITAZIONE DELL'EDIFICIO IDENTIFICATO NELLE PP.MM. 1 – 2 DELLA P.E.D. 135 C.C. PREMIONE
02 marzo 2015	COSI CAMILLO	REALIZZAZIONE TETTOIA SULLE PP.FF. 49 – 50 IN SCLEMO
03 marzo 2015	MASSIMO GIRARDI	VARIANTE PER LA COSTRUZIONE DI UN DEPOSITO-MAGAZZINO. PP.FF. 522-524-525-526-527-528-529 IN C.C. PREMIONE.
04 marzo 2015	CORRADI LAURA	SISTEMAZIONE ESTERNA ALLA CASA DI CIVILE ABITAZIONE CON GARAGE PERTINENZIALE – P.E.D. 903 IN C.C. STENICO I.
05 marzo 2015	COZZINI MARCO	APERTURA PORTA/FINESTRA SULLA P.E.D. 797 IN C.C. STENICO I
06 marzo 2015	SICHERI MARIO DARIO	ASPORTO DI UN ACCUMULO DI SASSI PER LIVELLAMENTO TERRENO – PP.FF 712-713-714-717 IN C.C. STENICO I.
20 gennaio 2015	FILIPPO GINO	COSTRUZIONE DI UN MANUFATTO AGRICOLO DI LIMITATE DIMENSIONI. PP.FF. 1917/2 IN C.C. STENICO.
16 aprile 2015	FRANCO DOVIGO	VARIANTE RECUPERO AI FINI ABITATIVI DELLA P.E.D. 290 IN C.C. STENICO I.
16 aprile 2015	PARISI EUGENIA	REALIZZAZIONE TETTOIA APERTA IN STRUTTURA LEGNA IN APPOGGIO ALLA PED.131 SULLE PP.FF. 213 E 216 IN C.C. PREMIONE.
16 aprile 2015	LITTERINI ALESSANDRO	VARIANTE PER LA RISTRUTTURAZIONE DEI LOCALI INTERRATTI E SOSTITUZIONE BASCULANTE ALLA P.E.D. 181 – PP.MM. 4-3 IN C.C. VILLA BANALE
20 aprile 2015	FLAIM LORENZO	RISTRUTTURAZIONE DELLA PED. 203 IN C.C. VILLA BANALE
20 aprile 2015	NICOLLI EMILIO	RISANAMENTO DELLA PED. 52 E PED. 56, P.M. 4-5, IN C.C. SCLEMO.
20 aprile 2015	DIPRE' SILVANO	REALIZZAZIONE TETTOIA APERTA SULLA P.FOND. 71 IN C.C. SCLEMO.
21 aprile 2015	CARLINI DINO	POSA PANNELLI FOTOVOLTAICI E SOLARI SULLA P.FOND. 633 A SERVIZIO DELL'ABITAZIONE P.E.D. 126 – P.M. 1 C.C. PREMIONE.
21 aprile 2015	CARLI ALDO	RISTRUTTURAZIONE P.E.D. 51 IN C.C. SCLEMO AI FINI RESIDENZIALI.

22 aprile 2015	CARLI ALDO	RISTRUTTURAZIONE P.E.D. 51 IN C.C. SCLEMO PER RECUPERO ALLOGGIO A PRIMO E SECONDO PIANO
06 maggio 2015	BRESSI FLORO	RISTRUTTURAZIONE PER IL RECUPERO DI UN'AREA ABITATIVA AL PIANO SOTTOTETTO DELLA P.E.D. 6 IN C.C. SEO.
25 maggio 2015	SOCIETA' AGRI-COLA "LA VILLA S.A.S."	SANATORIA PER BONIFICA AGRARIA SULLE PP.FF. 936/2,937/2,938/2,939,940/2,941/1,942/4,943,945,946 IN C.C. VILLA BANALE – LOC. DOA.
25 giugno 2015	BRESSI FLORO	VARIANTE - RISTRUTTURAZIONE PER IL RECUPERO DI UN'AREA ABITATIVA AL PIANO SOTTOTETTO DELLA P.E.D. 6 IN C.C. SEO.
25 giugno 2015	SICHERI SANDRO	INSTALLAZIONE PANNELLI SOLARI A SERVIZIO DELLE P.E.D. 242/1 - P.M. 1 - P.E.D. 242/2- P.M. 1 – p.ed. 242/3 P.M. 2 IN C.C. STENICO I.
29 giugno 2015	DOVIGO FRANCESCO	CAMBIO DI COLTURA PP.FF. 2243/3-2250 IN C.C. STENICO I – LOC. MASERE.
21 luglio 2015	SICHERI MARIO DARIO	SISTEMAZIONE DELLE PP.FF. 2270/1 E 2270/2 IN C.C. STENICO I
27 luglio 2015	LITTERINI PIERA	RISTRUTTURAZIONE DELLA P.E.D. 39 - P.M. 1 IN C.C. VILLA BANALE.
01 ottobre 2015	BRESSAN CRISTIAN	REALIZZAZIONE VOLUME ACCESSORIO E SERBATOIO PELLETS SULLA P.E.D. 189 IN C.C. VILLA BANALE.
09 ottobre 2015	BRESSI FLORO	II VARIANTE- RISTRUTTURAZIONE PER IL RECUPERO DI UN'AREA ABITATIVA AL PIANO SOTTOTETTO DELLA P.E.D. 6 IN C.C. SEO.
09 ottobre 2015	ALBERTINI FABIO	MODIFICHE ESTERNE ALLA P.E.D. 124 – P.M. 2 IN C.C. PREMIONE.
12 ottobre 2015	LITTERINI PIERA	VARIANTE PER LA RISTRUTTURAZIONE DELLA P.E.D. 39 - P.M. 1 IN C.C. VILLA BANALE.
12 ottobre 2015	NICOLLI EMILIO	VARIANTE - RISANAMENTO DELLA P.E.D. 52 E P.E.D. 56, P.M. 4-5, IN C.C. SCLEMO.
12 ottobre 2015	LITTERINI VALTER	REALIZZAZIONE TETTOIA PERTINENZIALE A STRUTTURA TRADIZIONALE SULLA P.E.D. 210 IN C.C. VILLA BANALE.
12 ottobre 2015	GIRARDI M-NUELA	RISANAMENTO ORGANICO PER RECUPERO DI UN ALLOGGIO A SECONDO E TERZO PIANO DELLA P.E.D. 3 – PP.MM. 1-4 IN C.C. SEO.
12 ottobre 2015	CARLI ILDA	VARIANTE ALLA COSTRUZIONE DI UN MANUFATTO DI LIMITATE DIMENSIONI SULLA P.FOND. 1074 IN C.C. VILLA BANALE.
26 ottobre 2015	MINOLA ADRIANA	RISTRUTTURAZIONE DELLA P.E.D. 95 IN C.C. PREMIONE.

# nomine

## RAPPRESENTANTI PRESSO ENTI, AZIENDE E ISTITUZIONI

Ente	Membri	Attuali rappresentanti
<b>Parco Naturale Adamello Brenta (comitato di gestione)</b>	2 membri effettivi + 2 supplenti	Effettivi: Bressi Floro, Litterini Maurizio (decreto prot. 2987 del 29.07.2015) Supplenti: Parisi Cinzia, Litterini Egidio (decreto prot. 2988 del 29.07.2015) (delibera CC 35 del 11.06.2015)
<b>Consorzio dei Comuni B.I.M.</b>	Un rappresentante	Pederzoli Gianfranco (delibera CC 52 del 17.09.2015) (decreto prot. 3752 del 29.09.2015)
<b>Comitato Gestione Scuola Materna</b>	2 rappresentanti del Comune dove ha sede la Scuola.	Fedrizzi Maria e Nicolli Erica (delibera CC n 36 del 11.06.2015) (decreto prot. 2986 del 29.07.2015)
<b>Comitato di Gestione dell'Asilo Nido</b>	1 rappresentante	Parisi Cinzia (decreto prot 3427 del 2.9.2015)
<b>Consiglio del Servizio Biblioteca delle Giudicarie</b>	Sindaco o delegato	Albertini Chiara (decreto prot. 3167 del 10.08.2015)
<b>Consorzio di Vigilanza Boschiva Lomaso (membro assemblea)</b>	Membro di diritto: Sindaco e Presidente ASUC + 2 rappresentanti	Sindaco ha delegato Cristian Sicheri e Litterini Maurizio (decreto prot. 3426 del 2.9.201)
<b>Consorzio di Vigilanza Boschiva Lomaso (candidato a revisore del conto)</b>	Un consigliere comunale	Nicolli Erica (delibera CC n 37 del 11.06.2015)

<b>Membro del comitato tecnico della convenzione per l'utilizzo delle palestre</b>	Sindaco o altro rappresentante	Zambanini Manuel (decreto prot. 3425 del 02.09.2015)
--	--------------------------------	---

## COMMISSIONI E COMITATI

Commissione Edilizia	Sindaco + 4 membri tecnici	Sindaco, arch. Sordo Firmino, avv. Micheli David, ing. Paoli Valter, arch. Zenari Massimiliano, Sicheri Cristian (comandante VV.F.) (delibera giuntale n 84 del 24.09.2015)
Commissione elettorale comunale	Sindaco di diritto 3 membri effettivi + 3 membri supplenti	Effettivi: Litterini Egidio, Salmi Giuliano e Sicheri Cristian Supplenti: Fedrizzi Maria, Nicolli Erica e Morelli Mirko (delibera CC n 34 del 11.06.2015)
Commissione Giudici Popolari	Sindaco + 2 consiglieri comunali	Sindaco, Litterini Egidio e Zambanini Manuel (delibera giuntale n 62 del 22.07.2015)

Commissione per valutazione domande di contributo tinteggiatura case	Rappresentante ufficio tecnico + 2 membri giunta	Litterini Angelo, Zappacosta Giustino e Ferrari Steven (delibera giuntale n 68 del 28.07.2015)
Notiziario Direttore		Denise Rocca (delibera consiliare n 51 del 17.09.2015)
Notiziario Comitato di redazione		Salmi Giuliano, Albertini Chiara, Armanini Luca, Fedrizzi Maria (coordinatore) e Nicollis Erica (delibera consiliare n 51 del 17.09.2015)
Progetto Family	1 rappresentante	Parisi Cinzia(Decreto prot. 3430 del 02.09.2015)
Piano Giovani Giudicarie Esteriori	1 rappresentante	Albertini Chiara e Morelli Mirco (decreto prot. 3429 del 02.09.2015)
Sezione Cacciatori Seo e Sclemo	1 rappresentante	Bressi Floro (decreto prot 3428 del 02.09.2015)
Sezione Cacciatori Stenico	1 rappresentante	Bressi Floro (decreto prot. 3423 del 02.09.2015)
Associazione Ecomuseo della judicaria dalle Dolomiti al Garda	1 rappresentante	Fedrizzi Maria (decreto prot. 3424 del 02.09.2015)
Progetto TAM TAM	1 rappresentante	Parisi Cinzia (decreto prot. 3422 del 02.09.2105)
Corpo dei Vigili del Fuoco Volontari di Stenico – vice comandante		Barbieri Manuel (decreto prot. 2973 del 23.07.2015)

## lavori in corso

### IL PUNTO SU OPERE PUBBLICHE E AMMINISTRAZIONE

In questi mesi è stata realizzata la progettazione definitiva ed esecutiva attinente i lavori per il consolidamento strutturale e l'efficientamento energetico della palestra presso la scuola primaria di Stenico. È stato concesso in tempi rapidi il finanziamento dalla Provincia e a breve verrà predisposto il bando di gara in quanto l'intenzione è quella di ultimare i lavori quanto prima. A questo proposito l'Amministrazione ha deciso, a fronte del disagio che la chiusura della palestra comporterà, di coprire per intero il costo delle attività sportive che la scuola primaria di Stenico organizzerà durante il corrente anno scolastico come il nuoto, il nordic walking e altre attività che le insegnanti riterranno di proporre ai nostri bambini. Presso la scuola primaria è stato inoltre realizzato un impianto antifurto.

Da poco sono stati ultimati una parte dei lavori per la progressiva sostituzione dell'illuminazione pubblica con impianti a basso consumo energetico nelle frazioni di Seo, Sclemo e Stenico.

Per quanto riguarda il completamento delle opere igienico sanitarie nella frazione di Stenico stiamo ultimando la procedura espropriativa per poi procede-



re con la procedura di appalto.

Per la realizzazione della Caserma dei Vigili del Fuoco Volontari volontari di Stenico si è in attesa della rideterminazione per la concessione del contributo da parte della Cassa Antincendi.

Stiamo procedendo con l'affidamento dei lavori per il rifacimento e la sistemazione di un muro a Stenico in loc. Tof (nei pressi del condominio);

Stiamo portando a termine l'acquisizione dei terreni interessati dai

## Amministrazione

lavori per la sistemazione della Strada “alla closura” di Premione;

È stato sistemato il muro di sostegno della piazza di Seo, mentre a breve verrà posizionata la nuova ringhiera in sostituzione dell'attuale e ne verranno sostituite anche altre all'interno dell'abitato.

L'elenco dei lavori realizzati non si esaurisce qui, sono stati infatti realizzati e portati a termine anche tanti altri piccoli



lavoretti in ogni frazione con l'intento di rendere più vivibile e curato tutto il nostro Comune.

Sono inoltre in fase di progettazione alcune opere per la valorizzazione e la salvaguardia delle bellezze ambientali presenti sul nostro territorio che ci permetteranno di fare richiesta di finanziamento sul Piano di Sviluppo Rurale. In particolare riguardano la zona di BoscoArteStenico, l'ampliamento di alcuni pascoli, la sistemazione di alcune strade forestali e la ripresentazione della domanda per la captazione della sorgente a servizio di Malga Valandro.

Abbiamo aderito al Piano giovanile di zona delle Giudicarie Esteriori per gli anni 2015 – 2017 e approvato pertanto la convenzione con i Comuni di Bleggio Superiore, Comano Terme, Fiavè e San Lorenzo Dorsino.

È stata stipulata una convenzione con il Comune di Comano Terme per fare procedure di gara volte all'acquisizione di opere, acquisti di beni e forniture superiori all'importo di 50mila euro poiché la normativa vigente non permette più ai comuni al di sotto dei 3mila abitanti di farle. L'alternativa era di stipulare una convenzione con il Comune di San Lorenzo-Dorsino ma tale amministrazione, in quanto fresca di fusione, per legge gode di una deroga in materia. Significa quindi che le gare per gli appalti, da ora in poi, dovranno



necessariamente essere espletate dal Comune di Comano Terme.

In questi mesi sono anche stati portati all'attenzione del Consiglio comunale alcuni regolamenti: i particolare quello di polizia mortuaria, che è stato aggiornato, e il Regolamento per la pubblicazione del periodico comunale e quello per l'utilizzo degli impianti di video sorveglianza sono stati approvati per la prima volta, dotando il Comune di questi strumenti necessari.

Ricordo che siamo sempre tutti disponibili per eventuali segnalazioni e/o suggerimenti al fine di dare risposte celeri e concrete.

*Il sindaco  
Monica Mattevi*

# Stenico: il Comune amico della famiglia

**“DISTRETTO FAMIGLIA” DELLE GIUDICARIE ESTERIORI – TERME DI COMANO**

Le Giudicarie Esteriori, dall’ottobre del 2012, sono **“Distretto Famiglia”**.

Alcuni soggetti territoriali pubblici e privati hanno, quindi, scelto di intraprendere un percorso di certificazione family per rafforzare il sistema dei servizi per la famiglia, cardine della società, e promuovere azioni e iniziative a sostegno del benessere familiare. Successivamente all’adesione al Distretto, sono stati organizzati dei tavoli di confronto fra i soggetti aderenti che hanno consentito di addivenire ad un piano di azione comune, condiviso e concordato.

Il piano di lavoro prevede che ogni soggetto aderente al distretto sottoscriva degli impegni ossia delle azioni legate all’acquisizione degli standard family, alla formazione, alla promozione e allo sviluppo di nuove politiche familiari. In questi mesi le amministrazioni comunali hanno lavorato per lo sviluppo del progetto, in particolare:

- i nuovi assessori alle politiche familiari hanno incontrato il dirigente dell’Agenzia per la famiglia Luciano Malfer per approfondire e conoscere la tematica;



- parchi giochi: sono stati realizzati gli interventi di messa in ordine attraverso il contributo della Comunità di Valle;
- parcheggi rosa: il comune di Stenico ha individuato dei parcheggi rosa. L’istituzione di “parcheggi rosa” rappresenta un gesto simbolico di attenzione e sensibilità nei confronti dei bisogni delle famiglie, con cui si riconosce la natalità come valore sociale;
- Genitori di Talento: le amministrazioni comunali hanno nuovamente condiviso il percorso formativo dedicato alla genitorialità importante e necessario spazio di confronto e di crescita tra genitori;
- comunicazione e promozione: elaborazione di un piano finalizzato a portare a conoscenza delle famiglie residenti e non

le azioni e le iniziative territoriali attuate a loro favore. Ogni soggetto aderente al progetto all’interno del proprio sito internet ha creato una pagina dedicata al distretto. Inoltre, ogni comune nel proprio notiziario riserverà uno spazio di approfondimento dove il cittadino potrà essere costantemente informato;

- piano giovani: in un primo momento solo il comune di Bleggio Superiore e Comano Terme hanno sottoscritto l’impegno. Ora anche Stenico, San Lorenzo Dorsino e Fiavé hanno deciso di partecipare e dare ai giovani l’opportunità di sviluppare idee e creatività;
- politiche tariffarie: ogni amministrazione individuerà delle specifiche agevolazioni tariffarie a sostegno dell’economia familiare;
- marchio “Family in Trentino”: certificazione rilasciata dalla Provincia Autonoma di Trento ai comuni che si impegnano a rispettare nella loro attività i requisiti stabiliti dalla Giunta provinciale per soddisfare le diverse esigenze delle famiglie. Per ottenere il marchio l’amministrazione comunale deve sviluppare e attuare una forte politica promozionale a sostegno delle famiglie.

Il vantaggio di avere la certificazione sta nel valore dei servizi offerti alle famiglie del territorio e non solo, ma il suo possesso risulta essere anche elemento premiante per l’accesso a contributi pubblici o la partecipazione a bandi,

gare e appalti pubblici. Per esempio: la Comunità delle Giudicarie nel 2014 ha approvato la norma per il finanziamento dei Comuni finalizzato agli interventi di manutenzione e miglioramento funzionale dei parchi giochi. Sono stati, infatti, premiati con una maggiorazione del contributo i Comuni che hanno aderito agli standard Family Friendly. In particolare i comuni certificati hanno goduto di una maggiorazione di € 5.000 e i comuni che hanno aderito al distretto famiglia di € 2.500.

Nei primi mesi dell’anno prossimo anche il Comune di Stenico otterrà il marchio “Family in Trentino”. L’amministrazione comunale di Stenico aderendo al Distretto Famiglia ha sottoscritto l’impegno costante per lo sviluppo di politiche rivolte al benessere familiare. Tutti i cittadini possono farsi partecipi del progetto proponendo idee.

New: l’ASD Brenta Nuoto, la scorsa primavera, ha ottenuto il marchio per le associazioni sportive. La prima società ad avere la certificazione in tutte le Giudicare.

---

Referente tecnico “Distretto Famiglia” Giudicare Esteriori Terme di Comano **Silvia Ricca** (tel. 0465 702626 – [silvia.ricca@visitacomano.it](mailto:silvia.ricca@visitacomano.it)).

## La Palestra della scuola riaprirà più efficiente

Una spiacevole sorpresa ad inizio anno scolastico trasformata, almeno in parte, in un'opportunità di miglioramento: proprio al primo giorno di scuola, i bambini di Stenico e le loro famiglie hanno saputo che la palestra delle Scuole Elementari sarebbe rimasta chiusa per tutto l'anno scolastico. Una questione di sicurezza dell'edificio per gli alunni e per le persone che, in occasione di corsi, la frequentano. Le problematiche riscontrate sono di tipo statico e sismico, rilevate sulle pareti perimetrali della palestra in seguito ad un controllo per una crepa comparsa sui muri e verificata dai tecnici. Di circa 430mila euro è la spesa necessaria alla messa in sicurezza dell'edificio, che l'amministrazione ricaverà per un 80 per cento da contributi provinciali sul fondo di riserva che la giunta provinciale ha già stanziato come provvedimento urgente vista l'inopportunità temporale della chiusura della palestra proprio ad inizio anno scolastico.

La sindaca Monica Mattevi ha dovuto annunciare la chiusura della palestra, mentre si apprestava a portare il saluto e l'augurio di tutta la cittadinanza agli alunni e alle maestre in procinto di iniziare un nuovo anno scolastico. Compatibilmente con le



risorse presenti l'amministrazione comunale si è premurata di limitare al minimo il disagio per i bambini e le per famiglie, offrendo la disponibilità di coprire il costo per gli alunni delle diverse attività sportive che quest'anno la scuola organizzerà in altre sedi a causa della chiusura della palestra.

Affidata immediatamente la progettazione esecutiva dei lavori di messa in sicurezza per accelerare il più possibile l'avvio del cantiere, l'Amministrazione ha pensato anche al futuro e alla sostenibilità economica del complesso sportivo: inevitabili i lavori e lo stop alle attività per qualche tempo, si approfitterà della chiusura forzata per migliorare l'efficienza energetica della palestra, attingendo ai fondi statali a contributo perduto previsti dal decreto ministeriale del 2012 in materia.

## La scuola nel paesaggio

La Scuola Primaria di Stenico, già insignita del "Marchio Qualità Parco", si è aggiudicata il premio "Scuola Fiorita d'Italia 2015" all'interno del Concorso Nazionale Comuni Fioriti d'Italia. Questo è il quinto anno consecutivo che il nostro comune partecipa al Concorso Nazionale e riscuote ogni volta notevoli e meritate soddisfazioni. Si ringra-

ziano tutte le persone che continuano a credere nel progetto "Comune Fiorito d'Italia" e che collaborano per rendere il nostro territorio particolarmente accogliente.

La cerimonia di premiazione del Circuito Nazionale dei Comuni Fioriti d'Italia quest'anno si è svolta ad Alba (CN) domenica 15 novembre 2015. Vi ha par-



tecipato il nostro vicesindaco, il dott. Giustino Giorgio Zappacosta che ha ritirato, oltre al buono del valore di 500 euro da spendere in fiori e piante per la scuola, anche il simpatico cartello stradale a tre fiori per il Comune di Stenico. Sono stati 142 i Comuni iscritti quest'anno al concorso; perciò il ricevere questo premio è sicuramente stato un grande riconoscimento per tutte le persone che hanno creduto in una scuola sempre più di qualità.

Nel corso degli ultimi anni numerose sono state le attività svolte per avvicinare gli alunni al proprio territorio. Si ricordano i progetti in collaborazione col Parco Naturale Adamello Brenta, in particolare “Il Frutteto dei Golsosi” dove gli alunni delle classi quarta e quinta sono stati coinvolti in un lavoro di responsabilità: piantare una nuova pianta e prendersene cura nel tempo; tutte le attività svolte per “BoscoArte Stenico”, la collaborazione con l’Ecomuseo e l’Apt per i Sentieri dei “Piccoli Camminatori”, senza dimenticare l’annuale festa di fine anno “Vivi il verde in amicizia” che vede gli alunni dell’intero plesso scolastico trascorrere una giornata negli scorci più belli del nostro territorio.

Durante lo scorso anno scolastico gli alunni delle classi prima, seconda e ter-

za sono stati coinvolti in un progetto molto interessante nonché impegnativo: “Messaggio Paesaggio” che ha avuto lo scopo di avvicinare i nostri ragazzi all’ambiente che li circonda e soprattutto di fare in modo che comprendano quanto sia importante preservarlo e salvaguardarlo; infatti, conoscere è il primo passo verso la tutela del territorio, perché si ama ciò che si conosce e si protegge “ciò che si ama”.

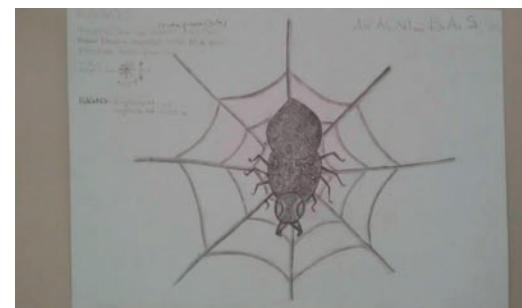
Le insegnanti e gli alunni hanno concluso questa attività con uno spettacolo itinerante nei luoghi più significativi, suggestivi e belli del nostro territorio, durante il quale hanno spiegato il lavoro svolto. Il tutto si è concluso all’interno del teatro parrocchiale, dove grazie alla partecipazione di alcuni componenti del coro “Cima Tosa”, si è creato un momento molto emozionante in cui il coro ha accompagnato i bambini nell’esecuzione di alcune canzoni.

**Maria Fedrizzi**

## Piccoli grandi artisti all’opera

Durante l’anno scolastico 2014/15, le classi quarta e quinta della scuola primaria di Stenico, hanno realizzato diverse attività all’interno di un progetto “Conosco, amo, apprezzo il mio territorio” volto alla conoscenza e all’esplorazione del proprio ambiente.

Durante le attività di “cultura locale”, gli alunni hanno aderito al progetto “I sen-



tieri dei piccoli camminatori” promosso dall’Ecomuseo della Judicaria “dalle Dolomiti al Garda” e dall’Azienda per il turismo Terme di Comano.

Gli alunni hanno svolto una ricerca sull’ambiente, sulle sue specificità, sulle curiosità e sulla toponomastica del sito Area Natura Rio Bianco e del sentiero BAS. Per questo lavoro di ricerca, un grande aiuto è stato dato dallo storico locale Sicheri Giovanni che da sempre risponde in modo positivo alle richieste della scuola e collabora con grande entusiasmo.

Da questo lavoro di ricerca storica e geografica svolto dai bambini è nato un racconto elaborato dall’autore Bordiglioni Stefano il quale, a marzo, ha incontrato i bambini per presentare la storia da lui creata sulla base delle informazioni frutto della loro ricerca.

Nel corso del secondo quadrimestre, i bambini hanno predisposto dei bozzetti per partecipare al progetto artistico del Bosco Arte Stenico. Si sono cimentati con grande impegno ed hanno realizzato, utilizzando solo materiale naturale, quattro opere che a giugno sono state

installate lungo il sentiero del BAS.

La tematica di questa edizione era “Mostri”; sono nate così le opere: Gufostro, Pipibaster, Aracnibus e L'uomo albero. I bambini nella realizzazione delle opere sono stati aiutati dalle loro maestre Laura e Giuseppina, dal prof. Bagozzi, da Matteo e da alcuni genitori.

E' stata questa un'occasione preziosa in quanto gli alunni, guidati dalle insegnanti, si sono avvicinati al loro territorio con diverse attività: storia e geografia locale, espressività e creatività, manualità ed esplorazione dell'ambiente.

L'obiettivo di questo percorso è stato principalmente quello di rafforzare il legame con il proprio territorio e sensibilizzare all'importanza della sua tutela e valorizzazione.

Conoscere e vivere il proprio territorio porta alla consapevolezza del suo valore e quindi al desiderio di preservarlo, conservarlo e proteggerlo.

**Insegnante Laura Corradi**



## Scalzi fra natura e cultura stenicense



Cogliendo la grande ricchezza che il nostro territorio ci offre, i bambini della Scuola dell'Infanzia di Stenico sono stati protagonisti attivi di esperienze a diretto contatto con la natura.

Le varie uscite esplorative ci hanno permesso di visitare il castello, osservare la cascata “Rio Bianco”, scoprire antichi mulini e passeggiare nel bosco “Arte Stenico”. Quest'ultimo ha suscitato grande interesse nei bambini: le affascinanti sculture, la diversità dei sentieri percorsi, la raccolta di vari materiali - pigne, sassi, cortecce, licheni - hanno stimolato la curiosità e la creatività.

È nata così l'idea di camminare scalzi

su questi elementi naturali. I genitori sono stati coinvolti nella realizzazione di un percorso “Kneipp”. L'entusiasmo e la partecipazione dimostrati ci hanno spinto a contattare l'ideatore di “Bosco Arte Stenico”, che ha sostenuto e coordinato genitori, insegnanti e bambini in vari momenti. La creazione del progetto ha impegnato i genitori in più serate creando un clima gioioso di collaborazione e condivisione per un fine comune. La scuola soddisfatta dello splendido risultato ringrazia tutti coloro che hanno preso parte all'iniziativa.

**Le maestre**



## I LABORATORI DEL BAS

“BoscoArteStenico” (BAS) porta artisti, anche internazionali, ad interpretare con le loro opere, sculture classiche su cippo e installazioni di arte contemporanea, rigorosamente inserite nella natura, senza materiale estranei al mondo naturale e autoctono. Una passeggiata inusuale nel bosco, circondati dalle opere d’arte, è diventata un arricchimento culturale e ludico per i locali che vi passeggiano con piacere partendo da località “a la Crós”, e si è ricavata anche la sua nicchia di interesse turistico all’interno dell’offerta di Stenico che già offre il castello, le cascate e l’annesso orto botanico del Parco Adamello Brenta.

Così è sembrato naturale che il percorso fosse inserito anche nella conoscenza del territorio che i bambini e ragazzi delle scuole primarie e secondarie portano avanti nel loro programma didattico. Dopo tre anni di manifestazione fra le fornde e i rami del sottobosco stenicense, quindi, gli organizzatori hanno pensato anche alle scuole locali dedicando loro i Laboratori di Bas: si tratta di lezioni molto pratiche e manuali, a recuperare anche quelle abilità che per l'avanzare del mondo moderno e delle sue tecnologie meno si sviluppano e coltivano. I laboratori del Bas propongono una didattica specifica sull'arte inserita in ambienti naturali e con materie pri-



me raccolte e , un modo di scoprire che pigne e legnetti possono diventare materia artistica se utilizzati e lavorati in un certo modo. Si parla e si fa sperimentare ai bambini la Land Art, in altre parole: così per un pomeriggio a settimana, gli organizzatori del Bas sono entrati nelle aule della scuola di Stenico con fascine e ram, foglie e pigne, insomma tutto il materiale vegetale e l’attrezzatura che serviva per la creazione di un’opera. Così i bambini hanno scoperto e sperimentato la tecnica dell’intreccio e le opere da loro realizzate sono ora in mostra sul percorso del Bas. Ci hanno pensato gli operai della “Sova” e del “Cla” ad aiutare a posarle nel bosco. Anche i piccoli della Scuola Materna e i più grandicelli delle medie hanno partecipato ai Laboratori del Bas, con un bell’aiuto dei papà e delle mamme che non si sono tirati indietro a fianco dei loro pargoli.

# Che allegria... la buona compagnia!

Sensibilizzare i giovani alla disabilità, e più in generale alla diversità, non è soltanto un dovere civico di noi tutti, ma un prezioso investimento per la qualità della società futura, di quello stesso ambiente nel quale vivranno e agiranno i nostri figli. Così, in una mattina di sole di fine luglio eccoci pronti per partire con alcuni ragazzi della Cooperativa Sociale Bucaneve e dell'Associazione Comunità Handicap per la Val Algone, dove ci attende un numeroso gruppo di bambini e ragazzi del campeggio di Stenico che ci hanno invitato a trascorrere una giornata in loro compagnia, con l'obiettivo di far riflettere i ragazzi sul tema della diversità.

Siamo partiti pensando di dover insegnare loro cos'è la disabilità, come ognuno di noi può aiutare il prossimo, l'importanza del creare una nuova cultura di inclusione sociale, eccetera. Ma quale sorpresa quando l'insegnamento più bello l'abbiamo ricevuto proprio noi!

Ci hanno ricordato che guardando le persone con disabilità in modo positivo, considerandole prima di tutto come persone, rispettando la loro dignità e soprattutto proponendosi con spontaneità, possiamo rendere la loro vita migliore. Ci basta riportare alcuni pensieri dei ragazzi del campeggio per condividere questo messaggio e ricordarci che dovremmo an-

che noi vedere il mondo con i loro occhi, senza pregiudizi. Di seguito diamo voce alle riflessioni scritte da alcuni ragazzi del campeggio, dopo aver passato dei momenti ricchi di emozioni, in compagnia di Comunità Handicap e Il Bucaneve:

- «*Mi è piaciuto e soprattutto sono rimasto colpito dal loro altruismo, simpatia e allegria. È stato molto bello e significativo; ho conosciuto nuove persone e ho capito che alcune persone un po' meno fortunate possono sempre insegnarci qualcosa, come la loro volontà e voglia di vivere»*
- «*Di questa attività mi è piaciuto in particolare il coinvolgimento di questi ragazzi nelle varie attività ed il loro entusiasmo nello svolgerle»*
- «*Vi ringrazio perché le persone che tutti credono tristi e sconsolate, sono la maggior fonte di felicità e comunicano un senso di forte positività»*
- «*Mi è piaciuta in generale tutta l'attività, ma in particolare la volenterosità dei ragazzi con handicap a partecipare»*
- «*Mi è piaciuto molto poter interagire con voi, vedere quante attività interessanti fate...»*

Che dire? È bastata una giornata in semplicità e di condivisione per far emergere una visione positiva e vitale delle persone con disabilità. Durante la giornata, i ragazzi de Il Bucaneve e Comunità Handicap si sono presentati, hanno illustrato la loro settimana tipo, hanno

condiviso momenti di quotidianità come il pranzo, il riordino e la sistemazione della cucina e proposto un'escursione di dog trekking, grazie alla collaborazione di Maurizio di Athabaska. Pratica che consiste nel fare passeggiate accompagnati dai cani, nel nostro caso husky, legati alla vita del conduttore tramite uno speciale "guinzaglio".

I ragazzi di Comunità Handicap e Il Bucaneve in questo contesto sono stati gli esperti spiegando ai ragazzi del campeggio le modalità per rapportarsi con gli animali; i trucchi del mestiere e le abilità per prendersene cura. I nostri ragazzi, infatti, nei mesi passati sono stati i protagonisti di un lungo percorso di avvicinamento ai cani, ai lama e agli alpaca, presso Athabaska di Maurizio Cattafesta durante il quale hanno potuto apprendere le tecniche più opportune da utilizzare nel lama e dog-trekking. L'acquisizione di queste competenze ha permesso ai nostri ragazzi di venir spontaneamente valorizzati agli occhi dei giovani campeggiatori, facendo passare il messaggio che disabilità non è sinonimo di inabilità o "non essere capace di fare", anzil-

Con queste poche righe vogliamo quindi, ringraziare i bambini e ragazzi del campeggio per averci accolto come amici di sempre; gli animatori per averci invitato; voi genitori per aver cresciuto ragazzi sensibili ed empatici; Maurizio per averci permesso di fare questo percorso e ultimo, ma non certo per importanza, i no-



stri ragazzi per esser sempre disponibili a mettersi in gioco.

Vi salutiamo con una citazione:  
«Se fin da piccoli fossimo abituati a vedere negli altri non tanto le diversità, ma gli aspetti che ci accomunano, non esisterebbe l'emarginazione»

**Gli operatori della coop. sociale Il bu-  
caneve e dell'Associazione Comunità  
Handicap**

# Cristian Sicheri nuovo comandante

VIGILI DEL FUOCO VOLONTARI DI STENICO

Il 22 luglio scorso si è svolto il rinnovo del direttivo del Corpo dei Vigili del Fuoco Volontari di Stenico. È stato eletto comandante Cristian Sicheri, classe 1976, che ha ricoperto negli ultimi anni la carica di vicecomandante a fianco di Ivan Pasini, al quale dobbiamo i più sinceri ringraziamenti per aver guidato il Corpo per oltre 20 anni.

I componenti del nuovo direttivo, che resteranno in carica per il prossimo quinquennio, sono: Manuel Barbieri come Vice comandante, Carlo Oliana e Dario Sicheri come Capo Squadra, Eros Faria come magazziniere e Paola Zampiero



come cassiere/segretario. Il nuovo direttivo sta portando avanti il progetto degli allievi, con il quale, nei prossimi anni, si vorrà dare la possibilità anche ai giovani di iniziare a conoscere l'esperienza di essere un Pompiere, per prepararsi ad un futuro pompieristico.

Oggi il corpo di Stenico è composto da 18 vigili. Attualmente la sede è dislocata sotto l'edificio della Scuola Elementare. Continueremo a dare al massimo la nostra disponibilità per la Comunità.



# Sentieri per piccoli camminatori

*«Il Bascher era un'artista del legno. Quell'anno aveva ottenuto di lavorare nel BoscoArteStenico, che sovrasta il paese di Stenico nella zona del Banale. Stava montando un'installazione che ricordava l'otturatore di una macchina fotografica: nell'inquadratura di legno volerà centrare l'immagine del castello di Stenico. Ma mentre assemblava i grandi quadri di legno, che sovrapponeva uno ad uno, sentì dietro di sé un rumore: qualcuno o qualcosa aveva rotto un ramo».*

Così inizia il racconto “L'orso e l'artista”, dedicato ad uno dei sei sentieri dei Piccoli Camminatori creati dall'Ecomuseo della Judicaria per far conoscere il nostro territorio ai piccoli.

“L'orso e l'artista” è quello, dei sei percorsi creati, che si snoda nel territorio di Stenico. Il sentiero si trova nel Parco Naturale Adamello Brenta, poco lontano dall'area natura del Rio Bianco, una bellissima cascata di acque bianche e spumeggianti che sgorgano da una sorgente di alta montagna. L'itinerario parte dalla località “à La Cros” e si inoltra nel bosco, disseminato di opere d'arte realizzate con materiale naturale per iniziativa dell'Associazione BoscoArteStenico (BAS). La ve-

getazione di questo bosco è caratterizzata da cespugli di nocciolo, acacia, ginepro, ciliegio selvatico, biancospino, prugnolo, oriello, roverella, sambuco, carpino, viburno, ma anche faggio, frassino e betulla.

Lungo il sentiero si trova l'opera simbolo del BAS: un grande obiettivo fotografico in legno che inquadra il Castello di Stenico e la valle delle Giudicarie Esteriori. Il Castello di Stenico è uno dei principali del Trentino: per più di otto secoli è stato infatti il centro politico, amministrativo e giudiziario della zona, dove abitava il capitano, nominato dal Principe Vescovo di Trento. Seguendo le indicazioni del BoscoArteStenico, si percorre il sentiero per intero, ogni anno arricchito di nuove installazioni.

I “Sentieri dei Piccoli Camminatori” sono una bella idea, pensata dall'Ecomuseo della Judicaria e dall'Azienda per il Turismo Terme di Comano-Dolomiti di Brenta (finanziata dalla Fondazione Caritro di Trento e Rovereto e dalla Cassa Rurale Giudicarie Valsabbia Paganella), per dare ai bambini e alle loro famiglie l'occasione di vivere la natura con occhi da fiaba! Un vero e proprio camminare la

## Associazioni



natura e le fiabe, attraverso storie scritte appositamente per i bambini: non solo da leggere, ma anche da percorrere a piedi tra i boschi, i prati e gli antichi borghi del ter-

ritorio.

I "Sentieri dei Piccoli Camminatori" sono 6 sentieri, uno per ogni Comune dell'Ecomuseo, sui quali le classi quinte delle scuole di ambito hanno effettuato delle ricerche su storia, leggende, tradizioni e particolarità. Con questo materiale, poi, Stefano Bordiglioni, scrittore conosciuto a livello nazionale nell'ambito della letteratura per bambini e ragazzi, ha scritto una favola per ogni itinerario proposto. E nei racconti da lui creati, personaggi delle favole e personaggi del territorio e delle tradizioni locali si incontrano, dando vita ad avventure fantastiche.

Ecco allora che i sentieri si animano delle fiabe di Bordiglioni, attraverso opere e oggetti realizzati da Luana Baglì e Francesca Mauri dell'Associazione "Vango Anch'io", esperte in installazioni ambientali e Land Art, che i bambini possono vedere ed esplorare camminando lungo ogni itinerario ritrovando davanti ai loro occhi il passaggio dei protagonisti delle storie.

I sentieri, contrassegnati da una bacheca a misura di bambino, ad inizio percorso, si percorrono come faceva Pollicino con le briciole, seguendo dei piccoli segnavia in legno, molto discreti, che indicano la direzione.

I sei sentieri individuati sono:

1. Itinerario in val Lomasona. Racconto: Il Grillo Parlante della Val Lomasona
2. Itinerario del biotopo di Fiavè. Racconto: Il pifferaio magico e le palafitte
3. Itinerario del Borgo di Frapporta. Racconto: Il ritorno di Capitan Piccinnino
4. Itinerario di Balbido – Rango. Racconto: La bambina e la strega
5. Itinerario dell'area natura di Nembia. Racconto: La casa dei porcellini
6. Itinerario del BOSCO ARTE STENICO. Racconto: L'orso

Infine, tutti i racconti sono confluiti in un libro curato dalla Casa Editrice Carthusia di Milano, per essere inserito nella collana "Racconti con le Ali", distribuita poi su tutto il territorio nazionale. Il volume è illustrato dal notissimo disegnatore Paolo D'Altan. Esso diventa non solo una raccolta delle fiabe, ma anche e soprattutto una proposta per far conoscere alle famiglie di tutta Italia il territorio dell'Ecomuseo, poiché ogni racconto è correlato da una scheda di approfondimento che riguarda il



sentiero e le sue caratteristiche. Il libro è stato realizzato anche con il sostegno della Biblioteca di Valle delle Giudicarie Esteriori ed è disponibile nelle librerie oppure presso l'Azienda per il Turismo di Comano-Dolomiti di Brenta

### Ecomuseo della Judicaria

Per informazioni:  
[ecomuseo@comune.comanoterme.tn.it](mailto:ecomuseo@comune.comanoterme.tn.it)

# L'Auser delle Giudicarie all'Expo

Mercoledì 9 settembre 2015 sono andata in perlustrazione all'Expo di Milano, con alcuni volontari. L'Expo è veramente una manifestazione unica; per fortuna era un giorno infrasettimanale e c'erano circa solo 100.000 persone, non immagino nei week-end quando ne devono controllare e gestire il doppio.

Passate le porte di ingresso con metal detector come negli aeroporti, ci si è incamminati in un tunnel lungo circa un chilometro per poter entrare nell'esposizione; noi eravamo usciti dalla fermata del metrò, in quanto l'auto era stata lasciata a San Donato Milanese, e ci si era recati all'EXPO con il metrò.

All'inizio è stato impressionante il numero di visitatori che erano accalcati agli altri cancelli di entrata, quelli che venivano dai parcheggi autorizzati posti intorno all'esposizione e confluivano poi nel corridoio centrale. Noi ci si è diretti verso gli stand di ogni Stato a destra, per poi ritornare nel pomeriggio da quelli di sinistra.

La Expo è un viaggio alla scoperta delle risorse, delle abitudini alimentari, delle tecnologie di 145 Paesi per "Nutrire il pianeta". Una festa per il palato: il cibo in tutte le sue declinazioni è protagonista assoluto. Ma anche per gli occhi: EXPO

è un museo a cielo aperto di padiglioni e strutture all'avanguardia della tecnica e dell'arte nel solco della tradizione di ogni popolo. Tanti giochi d'acqua, il verde, orti e giardini.

Due le strade principali: il Cardo e il Decumano, che si incrociano in Piazza Italia, luogo di incontro simbolico tra il nostro Paese e il resto del mondo. Lungo il Cardo l'imponente Padiglione Italia, con le nostre eccellenze enogastronomiche, che non abbiamo potuto visitare per la coda di circa due ore e mezza per poter solo entrare.

Non abbiamo potuto vedere i capolavori dell'arte La Vucciria di Renato Guttuso e L'Ortolano dell'Arcimboldo. Lungo il Decumano sfilà il resto del mondo, dai palmetti del Bahrein al villaggio del Nepal in miniatura, dalle foreste dell'Austria ai campi di riso dei coltivatori thailandesi. Ecco qualcuno dei padiglioni, come li abbiamo visti noi.

### Padiglione degli EMIRATI ARABI UNITI – Un'oasi scolpita dal vento.

- Produrre cibo più sano, risparmiare risorse e ridurre l'inquinamento. È il tema del padiglione degli Emirati Arabi (lo stato con Dubai, città sede dell'Expo 2020),

progettato come un Canyon: alte pareti increscate e forme sinuose che richiamano le dune di sabbia e il deserto. Il percorso di visita, incentrato tra terra, energia e acqua, è arricchito da ologrammi. Alla fine dell'esposizione il padiglione sarà smantellato e ricollocato a Masdar City, la nuova città a inquinamento zero in costruzione a Abu Dhabi, che verrà inaugurata nel 2020.

### Padiglione del VIETNAM – Nel nome del Loto.

- Cresce dal fango e purifica l'acqua in cui cresce: è il fior di loto, un fiore profumato, a cui è ispirata la forma del padiglione del Vietnam, il cui tema dominante è "Acqua e fior di Loto", per indicare la strada del Paese verso il ri-

spetto della natura. Concepito come tanti baccelli di fior di loto, sospesi sopra uno stagno, è completamente rivestito in legno di bambù. Qui si possono acquistare pezzi di artigianato e assaggiare specialità della cucina vietnamita.

### Padiglione della CINA – Una fusione con la natura.

- S'ispira al tema della grandezza della terra che, fin dalle origini, nutre la specie umana e simboleggia l'armonia fra la natura e l'uomo. Realizzato con mille pannelli di bambù, è circondato da un prato di fiori gialli, il colore dei campi di frumento maturo. Il tetto richiama il profilo della città di Pechino e, visto da un'altra angolazione, quello delle mon-



## Associazioni

tagne cinesi. Le diverse aree si chiamano Cielo, in cui sono rappresentate le diverse fasi del calendario lunare, Terra, dove sono proiettati i diversi paesaggi del Paese, Uomo, allestita con oggetti legati all'agricoltura, e Armonia, quella necessaria per un futuro sostenibile. Il messaggio della Cina è chiaro: come il contadino cura e protegge la sua terra, così gli uomini devono custodire i pianeta.

**Padiglione della SVIZZERA – Ce né per tutti?** - La Svizzera affronta il tema delle ridotte risorse alimentari con 4 torri piene di acqua, sale, caffè e mele dalle quali il visitatore può prendere tutto ciò che vuole gratuitamente. Ma c'è un limite, le risorse non vengono rifornite: essere troppo ingordi significa privare gli altri visitatori delle stesse possibilità. Una curiosità: a mano a mano che le torri si svuotano, le piattaforme su cui poggiano si abbassano, modificando il padiglione stesso.

**Padiglione del REGNO UNITO – Una colonia di api.** - È un cubo di 14 metri per lato, poggiato su colonne alte tre metri: La struttura in alluminio è la fedele ricostruzione di un alveare ed è stata scelta per sensibilizzare le persone sull'importanza che questi insetti impollinatori hanno sull'intero ciclo vitale della natura. Al suo interno un percorso di luci guida i visitatori riproducendo a livello virtuale gli spostamenti di un'ape mellifera, da un'orchidea a un prato fiorito fino al ritorno all'alveare. Con tanto di ronzo.

**Padiglione dell'AUSTRIA – Il bosco in città.** - È grande 560 metri quadrati e riproduce una fitta foresta alpina. Concepito come un vero e proprio bosco, produce ossigeno per 1800 persone all'ora, e, pone l'accento sull'importanza dell'aria, vista come principale "nutrimento" dell'uomo. Tra 12.000 arbusti, 1.200 piante erbacee e 120 metri quadrati di muschio, vale la pena di gustare le loro ricette

**Padiglione dell'AZERBAIJAN – Terra e cielo.** - Costruzione sorprendente, il padiglione azero non delude chi cerca contenuti coerenti con l'Expo ma nemmeno chi desidera stupirsi di fronte ad architetture eclatanti. Sarà smontato a fine esposizione e riportato nel paese caucasico a Baku la capitale azteca. All'esterno una grande sfera trasparente al cui interno si sviluppa una serra verticale che richiama il "parco della biodiversità" situato all'esterno del padiglione. All'interno sfiorando con la mano i fiori luminosi si apprendono i contenuti delle produzioni alimentari e agricole. Non manca una certa dose di autocelebrazione come paese che si propone come esportatore di cibi biologici e genuini.

**Padiglione del GIAPPONE – Ti cattura.** - Fra i padiglioni più visitati, ti propone la loro cultura alimentare come un esempio sano, sostenibile ed equilibrato, utile

anche a risolvere i problemi ecologici e la fame nel mondo. Tè verde, riso, pesce e verdure sono i protagonisti assoluti, e vista la longevità della popolazione nipponica, si suggerisce l'idea che sia un modello bilanciato di alimentazione da contrapporre ad altri stili di consumo che hanno portato a obesità e malessere. Tecnologia e tradizione si fondono e chi vuole può approfondire la conoscenza e preparazione di pesce crudo e del riso. Nulla è lasciato al caso, come nella cultura giapponese e chi vuole approfondire c'è sempre la gentilezza delle hostess.

**Padiglione del MAROCCO - Tecnologia e tradizione.** - Fra vetrine didattiche ed evocative istallazioni, ci si cala nelle diverse regioni, alla scoperta degli alimenti e dei sapori. Il Marocco tra oceano, deserto e montagna, espone le diverse tradizioni agricole secolari e modernità, sono state poste in essere per affrontare i problemi dovuti alla scarsità dell'acqua o agli sbalzi climatici. Le tabelle informative ci informano per es. che il 10<sup>th</sup> paese esportatore mondiale di frutti di bosco! In uscita ci si può ristorare in un giardino di palme, olivi e aranci.

**Padiglione del SUDAN – Più bottega che informazione.** - I padiglioni di Sudan, Eritrea, Gibuti, Mauritania, Mali, Palestina, Senegal, Somalia e Giordania, date



le poche risorse a disposizione, risultano più delle botteghe nelle quali comperare oggetti di artigianato locale e qualche genere alimentare. Informazioni su produzioni e prodotti si deducono solo da fotografie e alcuni pannelli informativi e questo fatica a catturare l'interesse del visitatore, che invece è attratto dalle strutture ardite e artistiche dei pesi più ricchi.

**Padiglione della COREA – Simboli e futuro.** - Il padiglione della Corea del Sud: o conquista o delude. Si presenta con una struttura di grande impatto ispirata al "moon jar", il vaso a forma di luna. Si entra a gruppi e si passa attraverso alcune istallazioni artistiche che evidenziano gli squilibri alimentari del nostro pianeta: sovrabbondanza e obesità, spreco, inquinamento e malnutrizione. «Chiedi! E la saggezza coreana ti risponderà!» e ti tra-

## Associazioni

smette un messaggio antico: l'equilibrio come regola di vita. Ed è proprio l'armonia il valore fondante dell'Hansik, la "dieta coreana" basata su piatti che rispettano le stagioni, i colori e gli ingredienti. Poi nel percorso si passa agli "onggi", i caratteristici vasi di terracotta: uno enorme rappresenta la fermentazione, poi altri onggi usati come schermi su cui proiettare i piatti tipici e l'andamento delle stagioni. Chi desidera ha a disposizione un take a way o un tranquillo ristorante con le tipicità locali.

**Padiglione del BRASILE – La rete, Intreccio di popoli e culture.** -Fra le più belle attrazioni. La rete suggerisce il rispetto per l'ambiente e rimarca l'importanza dell'armonia e della cooperazione perché, in equilibrio precario, l'inciampo di uno potrebbe portare alla caduta dei vicini. La camminata "sospesa" porta al primo piano, dove alcuni video indicano il Brasile come produttore di alimenti. Si prosegue sotto la rete fino all'uscita in mezzo a piante tipiche che custodiscono un immenso patrimonio di biodiversità.

Per difficoltà di entrata e code molto lunghe non si sono potuti visitare i padiglioni migliori e più caratteristici: Italia, Francia, Germania, USA, Tibet, Russia e tanti altri. È stata un'esposizione bella e interessante, che avrebbe richiesto più visite.

Mirella Carella

### Sabato sera con l'oratorio a Stenico



Siamo felici di informarvi che anche quest'anno è nostro piacere proporvi l'attività di oratorio a Stenico. Da qualche anno a questa parte, noi animatori, organizziamo il sabato sera dalle 20.15 fino alle 22.00 per i ragazzi di quarta e quinta elementare, e fino alle 23.00 per i ragazzi delle medie e superiori, svolgendo attività ricreative, formative e di cooperazione. Tali serate avranno lo scopo di creare unione tra giovani di diverse età grazie al gioco, al confronto e all'integrazione. Le attività si terranno nell'oratorio di Stenico e saranno ricche di emozioni e di divertimento. Ogni serata avrà spazi dedicati alla preghiera, alla libertà di parola senza giudizio, a dibattiti su vari temi, al gioco di squadra e individuale, alla formazione personale, alla musica, alla cultura. In programma abbiamo inoltre la realizzazione del presepe in Chiesa. Nostra premura sarà l'acquisto dell'air hockey. Ci aspettiamo una grande partecipazione e chiunque fosse interessato ad unirsi a noi è il ben venuto.

Vi aspettiamo numerosi!

## In oratorio c'è posto per tutti

L'Oratorio è a servizio della comunità e mette al centro l'educazione, l'accoglienza, il rispetto, la libertà, l'intelligenza delle giovani generazioni, per invitarli a crescere e maturare nella vita, creando una rete di corresponsabilità ma anche di amicizia con le famiglie. Può essere un bel modo per vivere la vita donando, giocando e crescendo insieme ai ragazzi. L'Oratorio è spesso un luogo del "fare", "dell'andare", ma è il "come e perché" si va e si fa che qualifica la proposta.

È il Signore a dirci che «Dove due o più sono riuniti nel Mio nome, io sono in mezzo a loro» (Mt 18,20) ed è proprio la

presenza discreta di Gesù a rendere bello il tempo passato in Oratorio, ed in mezzo alle meraviglie della nostra natura, dove ciascuno si impegna a rispettare l'altro, ed a tutti è garantita pari dignità, anche se di religioni diverse.

Ciò che qualifica l'Oratorio è la possibilità di incontrare persone (giovani e adulti) credibili e disponibili, che accolgono ciò che il ragazzo porta, consapevoli dei limiti che avranno nell'assumere un ruolo educativo, ma disposti a mettersi in gioco. I ragazzi incontrano persone gratuite, che sono lì per loro, per confrontarsi, raccontarsi o anche discernere chi si è e che cosa



## Associazioni

si vuole, persone con le quali instaurare relazioni autentiche.

Questo in controtendenza ad un contesto centrato sul più forte, il più potente, sull'utilità e sulla performance, molto più che sull'accettazione del ragazzo così com'è, sulla valorizzazione delle risorse e dei talenti di ciascuno. È un'esperienza alternativa, che di per sé fa crescere; un luogo duttile, uno spazio del possibile e dove l'impossibile può diventare reale, trasformandosi per andare incontro ai bisogni, per stimolare desideri.

Anche quest'estate le proposte di aggregazione, divertimento e soprattutto di condizione tra età ed esperienze familiari diverse sono state tantissime, e molto sentite e partecipate dai 150 soci iscritti. A partire dalle gite al lago di Santa Giustina in canoa, nella forra del Rio Novella, in Valdaone e Val di Fumo, al rafting in Val di Sole, fino alla sempre accogliente casetta della nonna di Pietro sul monte Casale o alle gite fuori porta alla scoperta delle nostre valli.

Tra le proposte autunnali ed invernali, quest'anno, ci saranno due corsi:

- Cucito: con la bravissima Giovanna a partire dal 14 novembre ogni 15 gg per 10 lezioni. Impareremo ad usare la macchina da cucire e realizzeremo borse e bambole, regalini per gli anziani o quello che la nostra fantasia ci dirà
- Pesca: organizzato in collaborazione con l'Associazione pescatori "Sarca Flyfishing Experience, Guiding and Passion", il Co-

mune di Stenico e l'Asuc che inizierà a gennaio sempre ogni 15 giorni per 10 lezioni. I nostri già numerosi iscritti vi impareranno tutte le tecniche di pesca, da spinning a mosca, e avranno la possibilità di cimentarsi nei laghetti riserva dell'associazione, nel rispetto dell'ambiente e dell'ecosistema.

Inoltre, in collaborazione con "Noi San Lorenzo", porteremo a Stenico il "Festival Cantora", faremo un banchetto alla "Fiera di San Martino" per raccogliere fondi ed un vaso della fortuna nel tendone al "pra' de la fera". Non mancherà la slittata invernale e il pattinaggio ad Andalo o a Fiavè, visiteremo Castel Thun, Castel Campo e finiremo con la tanto attesa gita a Gardaland!

L'Oratorio "Noi 5 Frazoni" è aperto dal sabato pomeriggio, a Sclemo, per tutti - grandi, piccini, adulti, anziani che volessero partecipare - fino alla sera, a Stenico, per i più grandi. Tutti possono partecipare, ma i bambini sotto i 6 anni dovranno essere accompagnati. Orari e programmi verranno ampiamente distribuiti a scuola e nelle bacheche dei vari paesi.

Invitiamo tutti a mettere il proprio entusiasmo e passione, l'Oratorio è di tutti, venite anche voi!

Per informazioni potete contattare Annora 347/8592625.

Buon anno e vi aspettiamo!

**Annora**

## Cara Università della Terza Età!

### RICORDI DELLE TUE STUDENTESSE

*Era il 1990, il nostro Parroco ci comunicò dell'apertura della nuova scuola per anziani al Bleggio: "La scuola della Terza Età". Non ci pensai due volte, mi iscrissi assieme alla mia amica Nena e, con l'aiuto della macchina di suo marito, incominciammo la nostra avventura. L'aula adibita era ben poco, a quei tempi, ma l'accoglienza che ricevemmo da don Giorgio Serafini e il sor-*

*riso della nostra futura referente Luciana Zambotti ci rassicurarono... Passarono le settimane, i mesi e gli anni troppo in fretta, e siamo qui dopo 25 anni! I professori si alternarono a dottori, teologi, parroci e tanti altri. Quante cose abbiamo sentito ed imparato, soprattutto abbiamo socializzato con altri compagni venuti dal Bleggio, dal Lomaso e dal Banale.*



## Associazioni

*Ringrazio tutti quelli che ci hanno fatto incontrare e ci hanno tenuti uniti con tanti interventi: 25 anni felici e fruttuosi! Grazie di cuore ai nostri Comuni e a tutti coloro che ci hanno aiutato in questo cammino.*

**Teresa Sebastiani Litterini**  
(Villa Banale)

### UN'INIZIATIVA IMPORTANTE E COINVOLGENTE

*Mi sono iscritta all'Università della Terza Età l'anno 1996-97 per l'insistenza di una mia amica... Si andava a Santa Croce, con mia gioia perché avevo tanti ricordi di gioventù: la chiesa, l'asilo che ci ospitava, il cimitero dove sono sepolti i miei nonni e zii. A scuola eravamo tanti, vedeva persone più anziane di me che salutavo volentieri perché conoscevano quando ero più giovane e che poi, sposata a Stenico, le avevo perse di vista. Ora era un piacere ritrovarle!*

*Purtroppo quell'anno è mancato a tutti noi mio marito: a me, ai miei otto figli, generi, nuore, nipoti.. Ho smesso di frequentare la scuola perché ero depressa; ma poi, con l'aiuto di mia sorella Angiola, mi sono ripresa e nel 2002 mi sono riscritta. Mi sono fatta tanti amici e ho visitato tanti posti con le gite scolastiche. Ricordo con piacere i professori che ci hanno fatto trascorrere tanti pomeriggi felici, primo fra tutti don Giorgio Serafi-*

*ni, fondatore della scuola. Per noi di una certa età, uscire di casa due volte in settimana per trovarci, salutarci, parlare di tante cose, ascoltare le lezioni, è un modo di tenerci in forma e sentirsi vivi.*

*Quest'anno tre "alunne" hanno compiuto 90 anni: Marta di Comano, Dina di Vigo Lomaso e Maria di Vergonzò. Auguri... e noi cercheremo di seguirle!*

*Voglio ringraziare tutti i professori e gli operatori: Erika della ginnastica, la maestra Luciana e i Comuni che ci sostengono.*

**Pinuccia Frieri Amorth**  
(Stenico)

## Una storia da non dimenticare

**I VALORI, LE FATICHE LA RICCHEZZA DI ESPERIENZA E D'INGEGNO  
PROPRI DELLA CIVILTÀ RURALE GIUDICARIESE"  
COLLEZIONE ETNOGRAFICA GIUDICARIESE**

Domenica 8 novembre 2015, dopo un lavoro durato parecchi anni, è stata aperta al pubblico la "Collezione etnografica giudicariese", alla Casa della Comunità di Stenico, allestita dal Circolo Culturale Stenico 80 Giuseppe Zorzi.

Si tratta di una raccolta degli oggetti che venivano usati dai nostri nonni, fino agli anni Sessanta del secolo scorso, per espletare le mansioni della vita di allora. Si potranno vedere una tipica camera da letto e una cucina, e poi raccolte di oggetti di ogni tipo, dai giochi dei bambini agli attrezzi del contadino, dagli strumenti musicali all'occorrente per la scuola, dai vestiti per i neonati fino agli abiti per i grandi, dal telaio per tessere all'occorrente per la lavorazione del latte e del vino. La collezione ha quasi raggiunto la sua forma definitiva. Sono state costruite delle pedane con le ruote, facilmente spostabili, e dei pannelli verticali su cui vengono messi in mostra i vari oggetti. Sono state allestite anche delle teche orizzontali che contengono gli oggetti più piccoli, quasi dei cas-



setti di ricordi di un tempo che fu.

Naturalmente non c'è tutto quanto serviva alla vita di allora, ma gli oggetti raccolti e poi scelti danno un'idea dello stile di vita di quasi cent'anni fa ed offrono un pretesto per una spiegazione, un racconto, una testimonianza. Si possono immaginare brani di vita che si realizzava entro casa ed altri che si portavano a compimento all'esterno, in campagna o nel bosco. Ci sono piccoli angoli che fanno nascere fugaci ricordi ormai spariti: il ciabattino, la caccia nel roccolo, l'apicola-

## Storia e tradizione



tura, le marionette, il teatrino delle suore in casa Zorzi, il confezionamento delle particole in canonica, un quadretto per una grazia ricevuta, il regalo del fidanzato alla fidanzata come primo impegno, i banchi della scuola, i giocattoli in legno fatti artigianalmente...

Dietro a tutto questo ci sono state tante e tante ore di lavoro, per lunghi anni, che hanno dato forma ad una passione e ad un attaccamento alle proprie radici ed hanno costruito qualcosa da tramandare ai figli.

Vorrei che da queste pagine giungesse un fortissimo ringraziamento a tutte le persone che ci hanno offerto gli oggetti per la raccolta, a quelle che ci hanno sostenuto con idee e contributi in denaro, al Comune che, nelle perso-

ne dei ultimi due Sindaci, ha fornito la sede ed appoggiato il nostro lavoro, ai soci volontari del "Circolo Stenico 80" che hanno creduto in questo progetto e generosamente lo hanno sostenuto con il loro lavoro, a quelli del "Centro Ricerca e Studi Giudicariese" di Campo Lomaso che ci hanno aiutati in vari modi, all'architetto Dario Benetti primo progettista della collezione, all'architetto Aldo Aldrighetto che, gratuitamente, è stato l'artefice ultimo dell'esposizione ed a tutti quelli che in vario modo hanno contribuito alla sua realizzazione. Grazie a tutti.

### Marco Sottopietra

Presidente del "Circolo Culturale Stenico 80 Giuseppe Zorzi"

## Antiche strade dimenticate

### LA VALLE DEI MOLINI

Una recente pubblicazione edita dal Centro Studi Judicaria, intitolata "Antiche strade delle Giudicarie tra storia e leggenda", ci fa rilevare che alcune antiche vie della nostra zona non sono state prese nella debita considerazione nonostante la loro rilevanza ai fini della ricerca. Si tratta, in particolare, della "Via Saxarum" e della mulattiera della "Valle dei Molini" di Stenico. Tali omissioni ci offrono lo stimolo per alcune informazioni in proposito.

La **"Via Saxarum"**, meglio conosciuta come **"La via delle Sasse"** - toponimo che è rimasto in uso fino agli anni Venti del secolo ventesimo - rappresenta l'antica strada imperiale che collegava le Giudicarie Esteriori con la Busa di Tione: fondamentale via di comunicazione transitabile dai carri in ogni stagione dell'anno, cosa che non era possibile utilizzando la strada del Durone.

L'altro percorso, oggi praticamente dimenticato, era la mulattiera della "Valle dei Mulini" di Stenico. Questa strada in passato assumeva notevole importanza in quanto metteva in comunica-

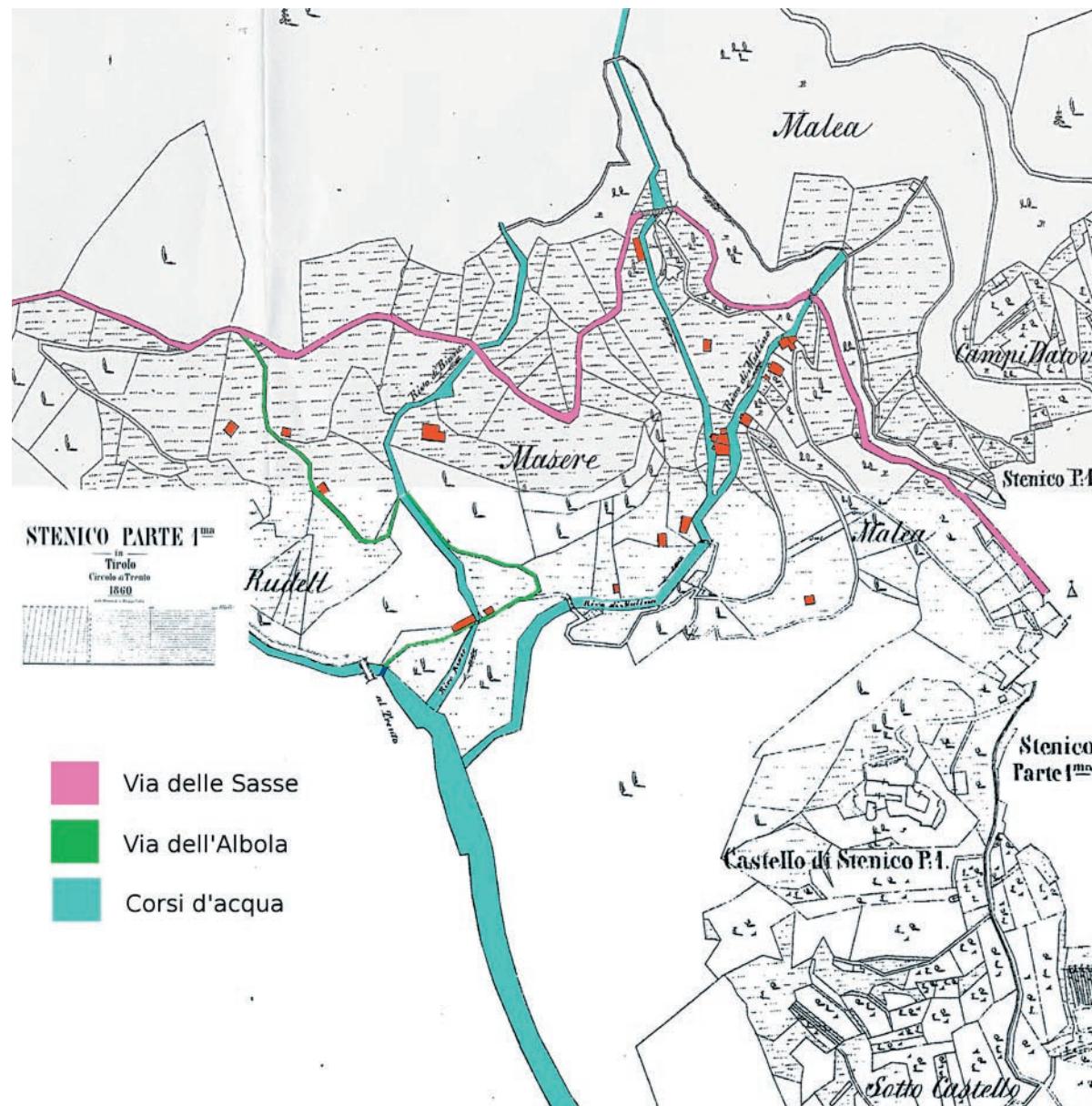
zione la mezza Pieve del Banale verso Castel Stenico con la Pieve del Bleggio, per mezzo del Ponte da Pià<sup>1</sup>. La strada "dal Molin" è sempre stata praticata dai viandanti, dai trasportatori di merci a soma o con carri leggeri, in quanto il percorso è assai ripido e tortuoso. Veniva utilizzata normalmente dalla gente del Bleggio per raggiungere la sede giudiziale di Stenico, per recarsi ai mulini per far macinare il grano, alla fucina del fabbro-maniscalco per la ferratura delle bestie da tiro ed anche alla "garberia" per la concia delle pelli<sup>2</sup>.

Questa antichissima via, il cui percorso ha origini preistoriche, serviva da collegamento già all'epoca dei castellieri e, successivamente, durante il medioevo dei castelli. Lo stesso tracciato è rimasto praticamente inalterato anche in epoca storica successiva; infatti il percorso che dalla Val dei Molini superava il fiume Sarca a Ponte Pià - talvolta indicato con il toponimo di "Piada" - si inerpicava sul versante destro della valle fino a raggiungere il villaggio di Cillà, dove si divideva in due rami: il ramo di

## Storia e tradizione

destra proseguiva per Tigneróne e Ver-gonzo, saliva poi a Duvredo, passando nei pressi di Castel Restór, per poi con-tinuare verso il Bleggio Superiore; men-tre il ramo di sinistra, invece, si dirigeva verso la vallecola del "Rio Tanforino"; passava, quindi, per i paesini di Bié, Se-sto e Comighello, raggiungeva il paese di Bono, dove deviava nuovamente a si-nistra, scendeva nella valle del torrente Duina, dove un ponticello di legno ne consentiva l'attraversamento e prose-guiva poi verso la Piana Lomasina, pas-sando nelle vicinanze di Castel Campo e da qui in direzione di Vigo Lomaso, sede pievana, continuando quindi nella Val Lomasona per il passo di San Pietro per raggiungere il Tennese e la zona del Garda.

Questo percorso venne sempre utili-zato dagli emigranti stagionali dei paesi di Séo, Sclèmo e Stenico, quando ogni autunno si recavano in Italia ai lavori di segantino, taglialegna, spazzacamino, arrotino e molte altre attività e durante il loro ritorno primaverile. Anche le per-sone delle comunità di Ragoli, Preore e Montagne, prima della apertura del-la strada commerciale della "Scaletta" (1852) seguivano questo itinerario rite-nuto assai più agevole della lunga salita al passo del Durone. Costoro percor-revano la Via delle Sasse in direzione di Stenico, ma giunti a un centinaio di metri dalla cascata del Rio Bianco, im-boccavano una strada detta "dell'Àlbo-



la", dal nome della sorgente omonima che sgorga nelle vicinanze: un percorso scorciatoia di circa mezzo chilometro

che consentiva loro di scendere nella Valle dei Molini e raggiungere Ponte da Pià in breve tempo.

Il ponte da Pià o Piada, che significa "al piano", è forse l'unico ponte della zona posto sul fiume Sarca che, data la sua altezza sull'alveo di circa 40 metri, non sia mai stato asportato dalla corrente del fiume durante le frequenti e rovi-nose piene rimanendo pertanto sempre transitabile. È ipotizzabile che in tempi remoti il passaggio da Pià sia stato l'uni-co attraversamento possibile della valle; infatti nella forra rocciosa, in quel pun-to, la larghezza è di poco superiore ai 10 metri e l'attuale conca di Ponte Arche soggiaceva per qualche decina di metri ad un invaso lacuale.

Le prospezioni geologiche (carotaggi) effettuate negli anni duemila sul suolo comunale di Stenico in sponda sinistra della Sarca, e gli sbancamenti di terre-no fatti a scopo edilizio nell'abitato di Ponte Arche, hanno tutti evidenziato la presenza nel sottosuolo di grossi depo-siti argillosi e consistenti sedimentazioni lacustri formatesi progressivamente in conseguenza alla regressione glaciale. La scoperta di residui fossili, tracce viventi di un antico bosco sommerso, e il rin-venimento di insetti rimasti compresi nel deposito torboso hanno consentito ai geologi di effettuare le analisi al car-bonio quattordici e di risalire all'epoca in cui il bacino lacustre, dopo una fase di regresso, si stava nuovamente ricom-ponendo<sup>3</sup>.

A quella medesima epoca, circa il mille a. c., che coincide con l'età del bronzo

## Storia e tradizione



finale, i geologi, in base alle datazioni effettuate presso il laboratorio di Pisa, hanno fatto risalire la mastodontica fra-  
na di Nembia che determinò il formarsi del lago di Molveno<sup>4</sup>. È possibile arguire che tale catastrofico evento, generato da movimenti tellurici, sia stato determi-  
nante per provocare il definitivo svaso del bacino lacustre della conca di Stenico.

È opinione concordemente accettata dagli storici che le primitive sedi umane del nostro territorio siano sorte su rilievi, su terrazzi o dossi, sempre e comunque in prossimità di sorgenti d'acqua, mentre il fondo valle è stato colonizzato in fasi suc-  
cessive<sup>5</sup>. Questa teoria è stata comprovata,

almeno per quanto concerne il territorio di Stenico, dalle indagini effettuate dalla Soprintendenza ai beni archeologici du-  
rante i lavori di scavo per il rifacimento del canale irriguo negli anni 2006-2007. Gli scavi delle trincee per la posa delle tu-  
bature hanno consentito di effettuare una verifica generale del territorio agricolo in tutta la sua stratigrafia, fino alla profondità di oltre 1,20 metri, ed è emerso non esser-  
vi traccia di sedimentazione antropica al di sotto della soglia altimetrica di 600 metri. Si evince, pertanto, che la Val dei Molini nell'antichità sia stata essenzialmente una zona di transito per la strada anzidetta di interesse valligiano, oltre che luogo pasco-  
livo e da legnatico.

L'antropizzazione della valle sembra potersi ragionevolmente ascrivere a un de-  
terminato periodo storico, allorquando l'ingegno umano ha saputo trasformare l'energia cinetica in energia meccanica La ricchezza di acque che scaturiscono dalle sorgenti del Rio Bianco, Rio Cù-  
gol, Malèa, Barbisón, Àlbola e Acqua Morta, con l'avvento della ruota idrau-  
lica, ha fatto sì che vi sorgessero nume-  
rosi mulini, fucine, sgarberia, gualchiere con tintoria e, più tardi, anche una se-  
gheria del tipo Cadorino e, per ultima, la centrale idroelettrica.

Il primo riferimento della presenza di un mulino a Pià lo troviamo in una pergamena dell'anno 1250, mentre l'esistenza del ponte da Pià (Ponte Placi) è documentata già nel 1222. È appunto da quella antica documentazione che veniamo a conoscenza che già otto se-  
coli fa esistevano delle convenzioni stipulate tra la comunità di Stenico e quella del Bleggio Inferiore, riguardo ai pascoli della Val Algône, il transito nella Valle dei Molini e il ponte da Pià, luogo prestabilito dove i rappresentanti delle due comunità erano soliti incontrarsi a fine stagione *«in capite Pontis Placi versus Blezium»* per terminare il pagamento del contratto di affittanza che consisteva sempre in un determinato quantitativo di *“caseum”*<sup>6</sup>.

La millenaria pratica della monticazione estiva del bestiame vaccino sui pascoli





della val d'Algóne da parte dei Bleggiani era vincolata all'osservanza di un accordo stabilito con la comunità di Stenico. Esso riguardava il percorso che la mandria doveva seguire durante la fase di carico e la desmalgada in settembre. Per effettuare queste operazioni i montanari del Bleggio dovevano servirsi della strada dell'Àlbola, la scorciatoia sopra accennata, talvolta chiamata pure dell'Albera, che si staccava dalla strada dei Molini poco a monte dei Molini Sicherì (Cangi) e si inerpicava lungo la sponda destra della valle.

Alla strada dell'Àlbola, documentata già dal secolo quindicesimo per motivi

concernenti lavori di ristrutturazione incombenti alla Pieve del Bleggio, venne assegnato il toponimo di strada dell'Àlbera, in quanto nel tratto adiacente alla sorgente Àlbola, erano cresciute delle imponenti piante di "Àlbera", ossia Pioppi. Il suo tracciato è riportato sulla mappa catastale fatta redigere dal governo austriaco nel 1860. Questa mulattiera, nel tratto intermedio del suo percorso presentava un ostacolo: una balza rocciosa con notevole dislivello, ragion per cui non era adatta al transito di carri carichi. La funzione primaria di questa via era quella di consentire il passaggio delle mandrie di bestiame dei censiti del

Bleggio Inferiore, pertanto competeva agli stessi il mantenimento e la riattazzone della via.

La comunità di Stenico non ha mai consentito il transito di bestiame numeroso lungo la strada che collega l'abitato con il Ponte delle Arche e lungo la via da Molin dove c'erano le prative dei privati; questo in ottemperanza alle disposizioni del "Instrumento di Poste". Lo Statuto di Regola della Comunità di Stenico del 1472, conteneva già diversi capitoli che sancivano il divieto di condurre animali a pascolare lungo le strade durante i mesi estivi e nel periodo dei raccolti. I capitoli 34, 35, 36 e 52, 56, 70 inducevano all'osservanza scrupolosa delle norme statutarie miranti alla salvaguardia delle colture e sanzionavano rigorosamente le trasgressioni. Coloro che arrecavano danni a campi, prati, orti e seminativi per mancata custodia del bestiame venivano puniti con una forte ammenda in denaro e coloro che non avevano la possibilità di pagare dovevano sottostare alle decisioni del luogotenente del castello che aveva la facoltà di commutare la pena pecuniaria in "carcerazione, corda, berlina o altro".

Con queste premesse, appare scontato che il transito di una grossa mandria di bestiame (più di cento capi di bovini oltre il bestiame minuto di cui era composta) avrebbe lasciato il segno del suo passaggio per i danni causati alle colture adiacenti alla strada. Questa regola, da

quanto ci risulta, è sempre stata osservata dalla comunità del Bleggio e la transumanza del bestiame in val Algóne e Movlina è sempre stata effettuata utilizzando la via dell'Àlbola o Àlbera, almeno fino all'anno 1838 quando il crollo del muro di sostegno della strada nel punto cruciale della cengia rocciosa, la rese impraticabile. Per forza maggiore, la comunità di Stenico dovette acconsentire al passaggio attraverso l'abitato e la strada di Settìn, che collega Stenico con il Ponte delle Arche.

Non cessò, tuttavia, mai di sollecitare i bleggiani di ripristinare la strada antica dell'Àlbola. La questione rimase aperta fino all'anno 1861, allorquando il giudice della pretura di Stenico, Giuseppe Gasser, su richiesta della rappresentanza comunale, riesaminò le petizioni inviate dalle parti contendenti, ingiungendo ai bleggiani, in data 22 aprile 1861, di decidersi con urgenza a trovare una soluzione definitiva al problema. Le ragioni sostenute dalla Comunità di Stenico ribadivano, tra l'altro, che «il passaggio per Stenico sino al Ponte delle Arche, tanto per andare che ritornare dalla Val di Algone, con carri e bestiame, il comune del Bleggio non ha nessun diritto, perche la sua strada come si disse altra volta, è quella dell'Albera e fu sempre usata da quei del Bleggio e da essi mantenuta».

Al fine di chiarire l'intricata questione venne costituita una commissione gu-

data dal perito Giuseppe Giordani che, trasferitosi sul luogo del contenzioso e presa visione dello stato in cui si trovava la strada, stilò un verbale in data 21 giugno 1861, del seguente tenore: «Nello stato attuale la strada dell'Albera è assolutamente impraticabile senza correre pericolo a persone e bestie e che, mantenendo la linea attuale, anche restaurata, la detta strada sarà sempre disastrosa e praticabile soltanto con carri piccoli e leggeri carico». Considerata l'onerosa spesa che sarebbe occorsa per rendere sicura e transitabile la detta strada, il perito Giordani concluse esortando le parti in causa a ricercare un componimento della vertenza vantaggioso per entrambi. Si giunse così ad un accordo: la Comunità di Stenico avrebbe consentito il transito del bestiame per strada di Ponte Arche, mentre la comunità di Bleggio Inferiore, rappresentata dal deputato Bortolo Bleggi, avrebbe corrisposto un annuo importo per il mantenimento della viabilità. Con questa decisione salomonica, la strada dell'Àlbera perdetta la sua secolare funzionalità e in breve tempo venne dimenticata.

A cura di Stenicensi

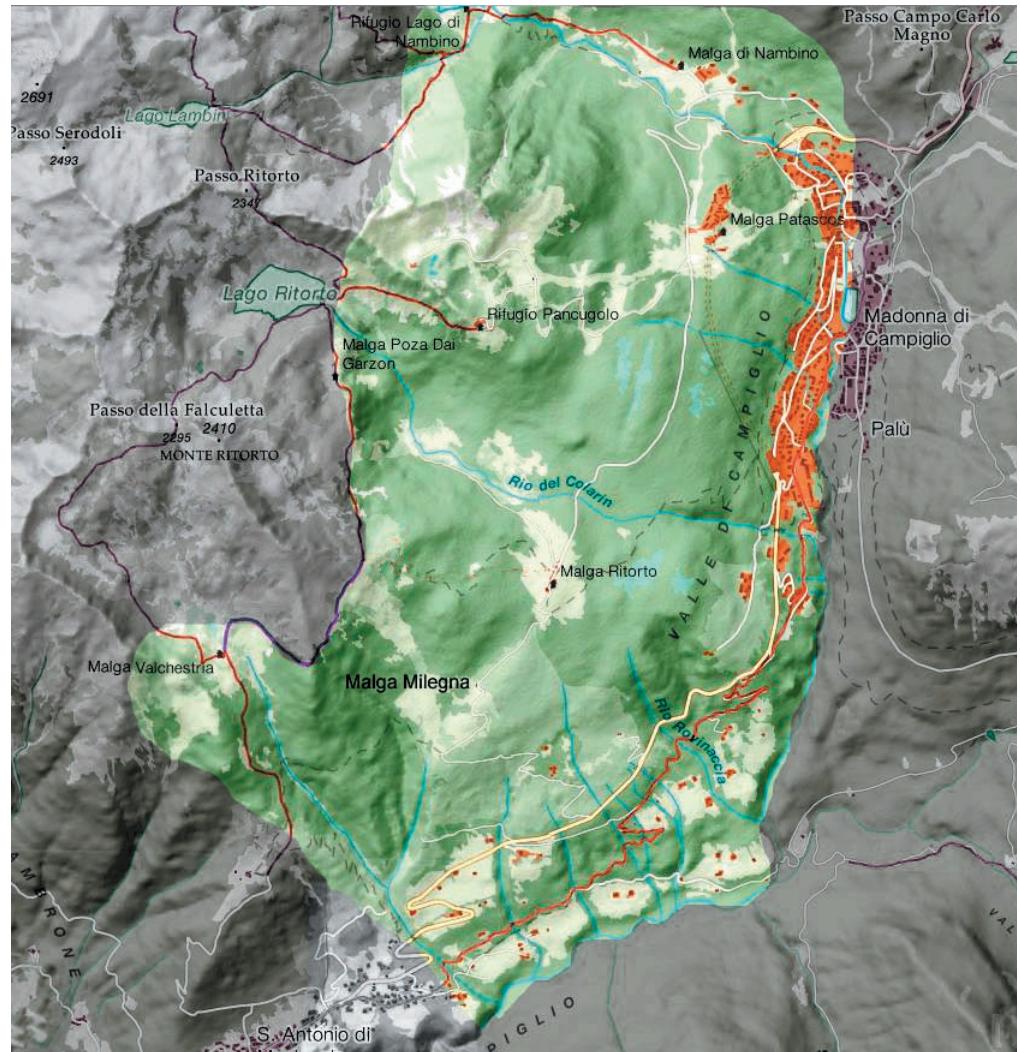
1. *La manutenzione del Ponte da Pià era di competenza della mezza pieve del Banale verso Castel Stenico, unitamente a quella del Bleggio Inferiore.*
2. *I mugnai di Stenico macinavano il grano, pilavano l'orzo (brillatura) per i vari paesi del Banale e anche del Bleggio. In passato, come emerge anche da tradizioni orali, percorrendo la via dei Molini accadeva di incontrare frequentemente qualche mugnaio con le proprie bestie, quasi sempre asini, caricati a soma, che trasportavano i sacchi della farina e delle semole macinate nei paesi circostanti. Altrettanto frequente era di incontrare contadini con le loro bestie da tiro che si recavano dal fabbro maniscalco alla fucina sul Rio Barbisón-Malèa per la ferratura.*
3. *Vedi S. RICCADCIONNA, "Nascita di un paese: Ponte Arche". Editrice Saturnia (TN) 2010, Pagg. 99-105.*
4. *Vedi S. GIRARDI "Moheno preziosa perla". Tipografia Seiser, Trento, 1990. Pag. 37.*
5. *Vedi A. GORFER "Le Giudicarie Esteriori, il territorio" Edito da Ceis; fotocomposizione Erios, Trento, 1987. Pagg. 203-206.*
6. *Vedi DOTT. SILVESTRO VALENTI, "Regesto cronologico di documenti riflettenti il Dosso del Sabbion, Vall'Àgola, Valle d'Algone e montagne limitrofe nelle Giudicarie Interiori". Editrice Trentina, Trento, 1908. Pag. 10.*

## Quello che a Stenico non sanno...

Nell'archivio comunale di Pinzolo è custodita una pergamena dimenticata per secoli che riporta il resoconto di una vicenda che senz'altro farà mordere le mani agli amministratori comunali. Il documento, che non è altro che il verbale del processo intentato dalle Comunità di Stenico e Melón assieme ai conti d'Arco contro le Comunità di Pinzolo e Baldino, è assai lungo e circostanziato e, per mezzo delle testimonianze raccolte, delinea con sufficiente chiarezza un avvenimento storico il cui esito rimarrà circondato da molti e fondati dubbi.

Innanzitutto è opportuno specificare che la vocazione agricolo-pastorale delle Comunità alpine aveva spinto le singole vicinie ad appropriarsi dei pascoli liberi sui quali portare il bestiame nei mesi estivi, cosa che consentiva libertà di lavoro nei campi e la raccolta del fieno per i mesi invernali. Non tutti, però, avevano la possibilità di disporre di pascoli sufficienti nei loro territori e allora si cercavano alpeggi liberi da occupare che, in certi casi, risultavano molto distanti e difficoltosi da raggiungere. Già all'alba del secondo

millennio alcune vicinie delle Giudicarie Esteriori, come Bleggio Inferiore, Lomaso e Banale, che nei propri ambiti comunali non possedevano alpeghi sufficienti ad accogliere il loro numeroso bestiame, avevano da tempo provveduto ad assicurarsi le necessarie superfici pascolive installando le loro malghe nei territori ancora liberi della Val di Genova, dei laghi di San Giuliano, della Val d'Algone e di Valàgola. Ogni comunità, seppur piccola, aveva occupato un territorio montano dove portare in estate le proprie mandrie e così, piccoli villaggi come Melón, Seo, Sclemo, come addirittura semplici contrade del villaggio come Stuva, Wasto, Lazaro, cioè gruppi di case della vicinia di Stenico, avevano posto le loro malghe nel territorio della loro comunità e qui pochi malgari, dalla seconda settimana di giugno alla seconda metà di settembre, custodivano il bestiame e lavoravano il latte per produrre il "cacio di monte" che rappresentava il reddito dell'alpeggio. L'intera vicenda è riportata su una pergamena vergata dal notaio Antonio da Fai il quale, con minuscola e fitta scrittura di



oltre 150 righe, verbalizza le varie fasi del processo e la relativa sentenza finale. Ne riassumiamo a grandi linee il contenuto. Stenico, Melon e Sclemo, secondo quanto risaputo e testimoniato in tribunale, nel

1426 possedevano de iure "montes qui vocatur mons Albini et mons Melegne sítos in valle Randene" vale a dire i pascoli di Milegna e Nambino che, a ben guardare, essendo nominati assieme, sembre-

rebbero comprendere l'intera superficie pascoliva e boschiva sulla destra orografica tra Mavignola e il lago di Nambino a sera di Madonna di Campiglio. Sempre secondo le testimonianze rese in tribunale, l'occupazione del territorio libero ed il conseguente possesso giuridico era da far risalire come minimo a 140 anni addietro, quindi almeno al XIV secolo, e si può quindi arguire che fosse coevo al possesso di Valagola che, come è noto, risale a prima del 1200. Gli uomini di Stenico, Melon e altri villaggi circostanti il castello infeudato a Bozone, ponevano, quindi, le loro malghe in Valagola, ma avevano anche occupato da tempo la zona soprastante Mavignola che raggiungevano discendendo la valle fino alla Plaza e risalendo sull'opposto versante. Come è noto, già nei primi anni del medioevo, Lomaso e Bleggio apparivano proprietari di ampi pascoli che comprendevano la zona dei laghi di San Giuliano e quasi tutta la Val di Genova. Nemmeno i vicini di Stenico, la futura capitale di tutte le Giudicarie, disponevano di una zona di pascolo alto comoda ed agevole e per questo erano andati a cercarsi dei pascoli liberi, sufficientemente alti ed ampi da soddisfare i bisogni del loro bestiame. La prima zona adatta allo scopo l'avevano trovata nella bellissima Valagola, al di là dei pascoli di Movlina, occupati e aspramente contesi da Bleggiani

e Giustinesi, ma poi, non avendone evidentemente a sufficienza, si erano spinti più avanti, scendendo allo sbocco della valle e risalendo sull'opposto versante dove avevano trovato liberi i pascoli di Melegna, l'odierna Milegna, e ancora più avanti quelli di Albino, l'odierno Nambino. L'intero possesso era appannaggio di Stenico e Melon per 4 quinti e per 1 quinto di Sclemo.

Nel 1320 (centoventi anni prima) le vicine di Stenico, Melon e Sclemo, stimandoli troppo lontani, avevano affittato i pascoli di Milegna e Nambino alla vicinia di Pinzolo dietro un congruo affitto da pagarsi annualmente nella festa di San Sisto e, per più di un secolo, il canone affittuario era stato regolarmente versato nelle mani degli inviati dei proprietari. Nel frattempo, il quinto di Sclemo era stato ceduto a Odorico del fu Enrico d'Arco, dal quale era passato in eredità al cavalier Antonio e, quindi, ai suoi figli Vinciguerra ed Antonio. L'affitto era stato puntualmente pagato fino al 1415, poi, inspiegabilmente e contro ogni diritto, i vicini di Pinzolo avevano cessato di corrispondere il dovuto.

Nel 1431 Stenico, Melon e i signori Vinciguerra ed Antonio d'Arco, aspettando da 16 anni il pagamento dell'affitto, chiamarono in causa i vicini di Pinzolo e Baldino per avere giustizia, ma il tri-

## Storia e tradizione

bunale, non avendo Stenico prodotto documenti validi che attestassero i diritti pretesi, si disse nell'impossibilità di giudicare e dichiarò le parti né vincitrici né vinte e, quindi, tutto venne lasciato così come stava.

Di seguito riportiamo la parafrasi delle parti salienti del documento scritto il lingua latina. «Davanti al vicario vescovile e giudice delegato per il vescovo Alessandro di Mazovia, reverendo Gotfrido Frilino canonico tridentino, compaiono il notaio Carocristo di mastro Antonio de Pegolotis da Arco, procuratore dei signori fratelli Vinciguerra e Antonio figli del defunto Antonio d'Arco e Antonio Zadey sindaco delegato di Stenico e Melon, parti attrici, e il notaio Guglielmo del fu ser Paolo de Saracini da Trento procuratore della comunità di Pinzolo e Baldino, parte convenuta».

Ecco la deposizione di ser Carocristo de Pegolotis procuratore dei signori d'Arco: «Affermo e dico in pieno diritto che gli uomini di Stenico e altre ville di Banale con la parte di quattro quinti assieme alla comunità di Sclemo con la parte di un quinto, possiedono in maniera dispotica da lunghissimo tempo, cioè da oltre 140 anni, certi alpeggi situati in Val Rendena che si chiamano Albino e Melegna. Cento e venti anni orsono, Stenico, Melon e Sclemo concessero in affitto perpetuale i detti monti alle comunità di Pinzolo e Baldino per un annuo canone di nove

pesi e mezzo di buon formaggio di monte bello, secco e pulito, con 12 denari piccoli trentini da pagare nel giorno della festa di San Sisto in agosto a cinque esattori inviati dai proprietari, ai quali dovrà essere offerta una cena che dovrà comprendere pane della qualità che hanno in casa, uno staro di vino (8.5 litri) con verze e formaggio a volontà, quindi un piatto o pietanza di uova con formaggio che si dice Zuzello, con la condizione che se gli esattori non giungessero la sera di San Sisto, il giorno appresso gli si dovrà offrire il pranzo costituito da fave e zuzello, con pane e vino come detto dianzi. Gli uomini di Stenico e Melon erano tenuti a togliere dalla loro parte una buona forma di formaggio da dare annualmente al capitano del castello. L'affitto fu regolarmente pagato ai proprietari degli alpeggi per moltissimi anni anche dopo che, cento e venti anni più tardi, Sclemo, assieme ad altri censi, vendette il proprio quinto a Odorico del fu Enrico d'Arco che lo lasciò in eredità ai suoi successori i quali lo riscossero regolarmente. Però sedici anni orsono (1415) contro ogni regola e giudizio, gli uomini di Pinzolo e Baldino cessarono la corresponsione dell'affitto, perciò io Carocristo chiedo che vengano obbligati a pagare l'affitto in questione anche per il futuro, naturalmente con tutti gli arretrati che corrispondono ad un quinto dei sedici anni non pagati, compresi i pasti agli esattori; in totale sono 30

pesi e 4 libbre di formaggio, più 3 soldi e 10 denari piccoli trentini con 16 cene. Chiedo infine che siano pagate le spese di causa finora sostenute che ammontano a 4 ducati».

Si noti la consistenza dell'affitto indice di una zona molto ampia; 9.5 pesi di formaggio equivalgono a circa 80 chilogrammi. Con documento del 10 agosto 1252 Lomaso affitta a Massimeno i suoi alpeggi di Covna e Lares in Val di Genova per 2 pesi di formaggio e 6 denari piccoli trentini di locazione annua, oltre alla consueta somministrazione di un buon pasto completo per cinque esattori inviati annualmente per riscuotere l'affitto e il foraggiamento per i loro cavalli. In altro documento del 19 agosto 1360, Lomaso affitta i suoi alpeggi di Zumei (alpeggio dei laghi di San Giuliano e Garzonè) e Vacarsa a Caderzone per 2 pesi e mezzo di formaggio (pensos duo et dimidio casei, boni, pulchri, sici et sine magna). Confrontando la consistenza dei due affitti in rapporto con l'estensione dei territori locati, si ricava che gli alpeggi che allora erano di Stenico (allora si chiamavano Albino e Melegna, oggi Nambino e Milegna), occupavano una zona assai ampia, in pratica quasi tutto il versante destro della valle di Campiglio fino a Sant'Antonio di Mavignola.

A seguire testimonia Antonio Zadey delegato della comunità di Stenico e Melon. La sua deposizione ricalca esattamente

quella del collega Carocristo, aggiungendo che nel 1416 gli uomini di Pinzolo e Baldino cessarono di pagare l'affitto per cinque anni e dopo essere stati chiamati in causa furono condannati a pagare il corrispettivo di cinque anni di locazione, cioè 47,5 pesi di formaggio più 5 soldi e 5 denari piccoli e 5 pasti per gli esattori; la sentenza passò in giudicato per assenza di appello, ma ancora una volta non vi fu pagamento.

Il delegato di Stenico continua asserendo che sono già dodici anni che è stato sospeso il regolare pagamento dell'affitto e chiede che gli uomini di Rendena siano condannati a versare subito il dovuto mancante che, oltre ai predetti cinque anni della precedente sentenza, è conteggiato in 91 pesi e 5 libbre di formaggio con 10 soldi e 4 denari piccoli e un pasto per 48 uomini, e che, inoltre, sia ordinato severamente di pagare in futuro il convenuto affitto senza contraddizioni.

Per ultimo compare il procuratore delegato di Pinzolo e Baldino, ser Guglielmo notaio de Saracini di Trento che si oppone alle richieste di Stenico, Melon e dei conti d'Arco, asserendo che nella precedente causa le controparti furono condannate e debbono ancora versare le spese processuali che egli pretende prima di discutere la causa attuale. Il Saracini, quindi, smentisce che Stenico, Melon e Sclemo avessero alcun diritto di proprietà su Albino e Melegna e ciò,

## Storia e tradizione



secondo lui, sarebbe verosimile perché i detti monti distano da Stenico più di 18 miglia con interposte diverse montagne altissime e difficili da valicare. Inoltre asserisce che Pinzolo e Baldino hanno sempre usufruito dei pascoli di Albino in pieno diritto senza alcuna opposizione, mentre in Melegna, vari vicini rendenesi possiedono ed hanno sempre tenuto diversi prati divisi, cioè di proprietà privata. Nega, inoltre, che vi sia stato un contratto di locazione perpetuale dietro l'annuo affitto prima descritto e se vi furono anni in cui fu pagato quanto richiesto, fu solo per paura delle minacce a loro fatte dai Banali e dai signori d'Arco, infatti dopo i mancati pagamenti, il Saracini asserisce

che gli Stenicensi per venire a capo della questione abbiano promesso una parte dell'affitto, vale a dire un peso di formaggio al capitano del castello in modo di avere la sua assistenza nella risoluzione della vertenza e che, fatto questo, colta l'occasione assaltarono a mano armata la malga di Albino asportando tutto quello che vi era contenuto, bestie comprese. In un'altra occasione, poco dopo, certi uomini di provenienza sconosciuta assalarono il villaggio di Pinzolo distruggendolo col fuoco.

La causa si conclude con una sentenza a dir poco scandalosa, infatti il giudice, dopo aver chiesto la consulenza del famoso dottore in ambe le leggi Prosdoci-

mo dei conti di Padova, manda assolta la comunità di Pinzolo e Baldino ritenendo che Stenico non abbia prodotto prove sufficienti a dimostrare i vantati diritti, assolvendo tutti dalle spese perché entrambe le parti sono vincitrici e vinte. Però, potenza degli Arco, come viene appunto sul retro della pergamena da Silvestro Valenti, a questi viene riconosciuto il pagamento del loro quinto, ritenendo sufficienti le testimonianze portate.

Come si può notare, il Saracini, noto a quel tempo come una vecchia volpe del foro, riuscì a smontare le circostanziate accuse semplicemente negando i fatti e contrattaccando con accuse che appaiono palesemente false. Non siamo nella preistoria e nei documenti del tempo troviamo, ben circostanziati, gli atti di processi intentati per fatti assai meno gravi del citato incendio dell'intero villaggio di Pinzolo di cui non vi è alcuna traccia documentale; ad esempio, un assalto alla malga di Valagola fu oggetto di un famoso processo nel 1222, nel 1324 è documentato l'assalto alla malga Straciola sui monti di Tione, anche qui con distruzioni e uccisione di bestiame, mentre, nel 1367, è documentato un altro assalto portato dagli uomini di Dimaro ad alcuni pastori di Presson che conducevano una mandria alla loro malga di Folgarida.

Che si neghi la veridicità di quanto asserito dai Banali, perché i loro villaggi erano

assai distanti dagli alpeggi in questione, è cosa assai incomprensibile, perché alpeggi molto lontani dalla sede della comunità avevano Lomaso, Bleggio e Ragoli, per non parlare di Valagola che fortunatamente fu difesa con giustizia. Sembra poi del tutto improbabile che una comunità, per anni e anni, abbia rivendicato i propri diritti su Milegna e Nambino se non ne avesse mai avuto il possesso.

Ad ogni buon conto, quella volta, gli smaliziati "Pinzoleri" ebbero la meglio, vuoi per aver ingaggiato la persona giusta nella loro difesa in tribunale, vuoi per non aver saputo i Banali produrre prove valide ed incontrovertibili a loro favore. Fatto sta che la sentenza lasciò salomonicamente tutto come stava ed i pretendenti rimasero con le pive nel sacco, come si suol dire, "gabbati e mazziati".

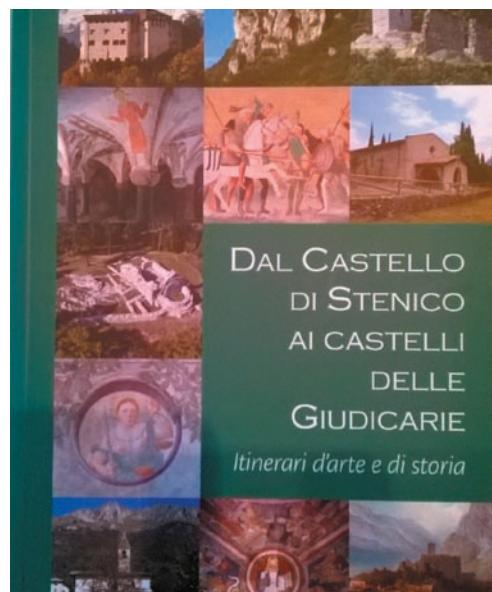
I censiti di Stenico, che sanno quanto abbia loro giovato nei secoli l'exclave di Valagola, hanno certo di che mordersi le mani considerando che l'intera zona che allora passò a Pinzolo, vale a dire Claemp, Milegna, Valchestrìa, Ritorto, Pancugolo, Patascoss, Nambino fino al confine con Fisto, e che è tuttora di proprietà di quella amministrazione comunale, ha una superficie all'incirca tripla dell'intera Valagola ed è senz'altro più ricca e pregiata, soprattutto al giorno d'oggi.

**Ennio Lappi**

# Dal Castello di Stenico ai Castelli delle Giudicarie

Giovedì 6 agosto 2015, in sala consiliare di Stenico., è stato presentato il volume "Dal Castello di Stenico ai Castelli delle Giudicarie. Itinerari d'arte e di storia". Il volume, edito dal Museo del Castello del Buonconsiglio, è stato realizzato nell'ambito del progetto promosso dalla Fondazione Caritro e dedicato alla valorizzazione del territorio delle Giudicarie.

È una guida illustrata in formato "leggero", adatta a viaggiatori e curiosi interes-



sati alla scoperta delle principali attrattive di un'area ricca di tesori culturali, immersi in un paesaggio di suggestiva bellezza. L'agile volume di itinerari pone al centro dell'attenzione i castelli: l'esplorazione dei luoghi fortificati che costellano il panorama giudicariese e le aree contigue è il filo conduttore di appassionanti percorsi d'arte e di storia. Il lettore troverà, insieme a manieri e borghi murati, bastie e strutture daziarie, la segnalazione di importanti aree archeologiche, di chiese, palazzi, centri abitati.

L'ideale punto di partenza è il Castello di Stenico, principale realtà monumentale di questa zona e sede di rappresentanza Unesco per la "Riserva della Biosfera Alpi ledrensi e Judicaria". La visita all'antica residenza, che è attualmente una delle sedi del complesso museale del Castello del Buonconsiglio, offre la possibilità di scoprire un luogo affascinante e prestigioso, ma anche di immergersi in un importante capitolo di storia. Dalle pagine della guida apparirà, infatti, chiaro al viaggiatore il ruolo strategico che questo territorio, compreso tra il lago di Garda



e le pendici alpine dell'Adamello e del Brenta, ha svolto nel corso del tempo.

Ma c'è un altro motivo di interesse: le varie tappe degli itinerari sono, infatti, introdotte da una suggestione letteraria. L'autore, Michele Dalba, premette, infatti, ad ogni testo descrittivo una breve citazione. Così, evocando riflessioni e ricordi, è possibile a ciascuno seguire idealmente le orme dei viaggiatori del passato, all'ombra dei castelli posti «a cavaliere delle rupi, alti sopra i villaggi».

Sono 45 le tappe presentate nel volume, suddivise in tre itinerari; una selezione arbitraria di luoghi caratteristici e di spicco presenti nel territorio, scelti per

il loro interesse culturale, che risultano spazialmente vicini alle fortificazioni o in qualche modo legati alla loro storia. Nel comune di Stenico, oltre al castello, il lettore è invitato a visitare le chiese di San Vigilio, di San Michele a Seo e dei Santi Pietro e Paolo a Sclemo, oltre alle bellezze naturalistiche dell'area del Rio Bianco e le installazioni artistiche di "BoscoArteStenico".

Il volumetto può essere acquistato presso la biglietteria del Castello di Stenico e delle altre sedi museali del Buonconsiglio.

# Due tavole imbandite

## LE ULTIME CENE DI SEO E SCLEMO

Anche se piccola, la chiesa di Seo offre degli affreschi colorati e luminosi. Tra questi, sulla navata sinistra vediamo l'episodio dell'Ultima Cena. La raffigurazione non è completa perché il tempo e l'intonaco hanno rovinato parte dell'opera, ma gli elementi che la compongono ci offrono molteplici aspetti della vita reale. Il tavolo è lungo e rettangolare, ha una tovaglia bianca che non cade fino a terra poiché sotto si intravedono le vesti ed i piedi degli apostoli. A destra e a sinistra di Cristo gli apostoli mangiano e chiacchierano tra di loro, eccetto Giovanni che è appoggiato al Maestro e sembra astrarsi dalla compagnia degli altri.

C'è san Pietro con le chiavi in mano, simbolo del suo ruolo futuro, ma riconoscibile anche per la barba bianca e la stempatura che indicano la sua non giovane età. Il terzo apostolo alla sinistra di Cristo sta tagliando una pagnotta mentre ascolta il suo vicino che indica con la mano verso Gesù: forse sta commentando le parole che ha appena udito. Il personaggio successivo alza la mano

sinistra per esprimere come non riesca proprio a credere a ciò che ha sentito. «Gesù, non sono io!» pare che dica. L'ultimo apostolo visibile a sinistra, vestito di verde, sta tagliando il pesce che si trova nel suo piatto. Anch'egli ha sentito le parole di Cristo, ma non ha ancora avuto il tempo di reagire. Ha i capelli corti e per questo potrebbe essere Matteo, in quanto la pettinatura “alla latina” evoca il suo passato di esattore delle tasse per conto dei romani. Al centro della scena Cristo fissa lo spettatore con uno sguardo serio e pensoso e con la mano destra porta un boccone alla bocca di Giuda. Le mani, in effetti, sono protagoniste in questo affresco, ogni personaggio ha atteggiamenti ben precisi, grazie ai quali riusciamo a capire per qualcuno il nome, per altri i sentimenti che stanno provando. La scena è movimentata poiché è rappresentato l'annuncio del tradimento come è descritto nel vangelo di Giovanni, quando Gesù dice: «In verità vi dico: uno di voi mi tradirà». I discepoli sorpresi si scrutano l'un l'altro domandandosi chi possa essere il colpevole.

La notizia è così improvvisa che ognuno esprime la propria sorpresa mentre ancora i gesti sono dedicati al cibo. La sistemazione a coppie di alcuni apostoli, l'uno rivolto verso l'altro, è un espediente che permette di spezzare la monotonia di una veduta frontale e che era già stata utilizzata anche da artisti ben più importanti, come ad esempio Wiligelmus all'interno del duomo di Modena o Leonardo da Vinci. Questa disposizione serve anche per interpretare la domanda che in questo momento essi si pongono: «Chi di noi sta tradendo Gesù?».

## L'APOSTOLO GIUDA ISCARIOTA

Sul lato del tavolo opposto a quello dove stanno allineati Gesù e gli apostoli, è rappresentato Giuda, solo e disegnato in modo caricaturale, per suscitare disprezzo e disapprovazione. In Giuda traditore i cristiani medievali identificavano gli ebrei, considerati per molti secoli come i peccatori che hanno crocifisso Gesù e che hanno perseverato nell'errore. I rapporti tra ebrei e cristiani nel corso di venti secoli sono stati complessi, travagliati e spesso drammatici, anche in tempi recenti.

Il traditore è completamente vestito di marrone, colore che un tempo doveva essere più chiaro, cioè giallo. Nel codice simbolico medievale il giallo è il colore del tradimento, della falsità, dell'inganno, quasi si trattasse di una volgare imitazio-

ne dell'oro. Nel medioevo i personaggi considerati spregevoli venivano contrassegnati proprio da indumenti gialli. Così succedeva per coloro che venivano condannati come falsari, per i membri delle comunità ebraiche costretti ad indossare stelle o croci gialle per essere riconosciuti, fino alla persecuzione nazista.

Giuda, traditore di Cristo, ha il colore degli infedeli e degli usurai. Inoltre il suo volto è in gran parte “arrossato”, come se avesse una barba ispida o la pelle rossiccia. L'essere di pelo rosso è un'altra caratteristica negativa per la gente medievale e una peculiarità che anche Giotto assegna al suo Giuda e che si era diffusa fin dall'epoca carolingia. Nell'area mediterranea il rosso di pelo ha sempre rappresentato l'altro, il diverso, l'escluso. Ha inoltre la fronte sfuggente, gli occhi sbarrati e sanguigni, il naso aquilino e il mento prominente, sul quale cresce una barbetta ispida e rada. Anche l'apostolo traditore ha il suo piatto, segno che è stato invitato, ha la pagnotta e vicino alcuni gamberi.

Il vangelo di Giovanni ci racconta che Cristo, dopo aver annunciato che qualcuno lo avrebbe tradito, rivela anche la sua identità: «È colui per il quale intingerò un boccone e glielo darò. E intinto il boccone, lo prese e lo diede a Giuda Iscariota». Giuda, inginocchiato al di qua del tavolo, prende dalla mano di Cristo il boccone che gli viene offerto. Alcuni studiosi (Gorfer, Vernaccini) hanno supposto che questo personaggio rappresentasse il committen-



te, ma è evidente che il momento fondamentale di queste Ultime Cene sia proprio quello in cui Cristo annuncia il tradimento ed indica agli apostoli il responsabile, dandogli il pezzo di cibo.

Poiché l'intento delle rappresentazioni pittoriche religiose era quello di istruire tramite le immagini i fedeli che non sapevano leggere, era necessaria una chiarezza che permetesse la comprensione rapida e spontanea. Molto esplicita e istintivamente negativa è l'immagine al di qua del tavolo, isolata anche spazialmente, dove Giuda è di statura più bassa rispetto agli altri e con caratteristiche fisiche sgradevoli come la barba lunga e nera, il mento molto pronunciato, una leggera gobba e spesso anche il sacchetto dei soldi semi-nascosto sotto il mantello.

### PAN E VINO, PESCE E AGNELLO

Grande importanza rivestono nella simbologia cristiana i cibi esposti sulla lunga tavola coperta dalla tovaglia candida. Davanti ad ogni apostolo c'è un piatto quadrato con un bel pesce grande e delle pagnotte, alcune ancora intere altre già spezzate. È chiaro il riferimento alla pagina evangelica dove è descritto il miracolo della moltiplicazione dei pani e dei pesci. Ma il pesce presenta un'altra importante valenza simbolica poiché il suo nome in greco (ichthys) è l'acronimo di Iesù Christòs Theoù Yiòs Sotér (Gesù Cristo figlio



di Dio Salvatore).

Solo Gesù non ha il pesce nel piatto, ma l'agnello, importante simbolo della pasqua ebraica e di Cristo "agnello di Dio". Insieme al pane, cibo dell'uomo, il vino, immagine della gioia di vivere ed entrambi riferimento al corpo di Cristo, secondo un linguaggio allegorico che è rimasto valido dall'antichità fino ai nostri giorni. La tavolozza dei colori è varia e sono presenti soprattutto le terre poiché altri colori, ad esempio il blu, erano molto costosi. Le vesti hanno poche sfumature, ma sono ricercate nelle pieghe e nel girocollo che è spesso di colore contra-

stante rispetto al resto e impreziosito da profili dorati. I visi degli apostoli sono simili, alcuni biondi e giovani, altri canuti e stempiati, ma ciò non impedisce ai loro sguardi di mostrarsi dubbiosi ed increduli, di esprimere smarrimento animando così, insieme alla gestualità delle mani, la scena dell'Ultima Cena.

Ciò che accomuna tutte le Ultime Cene, infatti, che siano dei capolavori come quelle di Giotto o Lorenzetti o Leonardo oppure delle opere modeste e ripetitive come queste che stiamo esaminando, è la loro funzione nei confronti della comunità dei fedeli e dei credenti i quali sono

virtualmente invitati al banchetto. In questo modo le rappresentazioni diventano insegnamento e la loro immagine resta nella memoria. L'arte cristiana è soprattutto simbolica perché alla descrizione realistica preferisce la comunicazione di un messaggio, la trasmissione di un valore: ogni oggetto ha un suo significato derivato dalle parole dei Vangeli. Ciò che cambia nelle diverse rappresentazioni delle Ultime Cene è la prospettiva, la descrizione degli oggetti, gli atteggiamenti degli apostoli.

Molto interessante è il tavolo con ciò che lo occupa. Ognuno ha davanti a sé un piatto quadrato, forse di legno o di cocci, con appoggiati dei piccoli cibi che potrebbero essere pezzi di pesce, oppure fagioli o piccoli frutti, in attesa che venga loro servito l'agnello pasquale appoggiato su un grande piatto esagonale. Ma altri sono i particolari curiosi: ad esempio i grandi pani a forma di grossa treccia, le bottiglie, i coltelli dalla lama sottile e tagliente, i tre piatti di portata sui quali sono posti dei grossi pesci interi o già affettati, la frutta sparsa qua e là a conferma di un horror vacui che non permette di lasciare spazi vuoti. Ci sono gruppi di pere, con le loro foglie, poiché con le mele, pesche, uva, fichi hanno un significato evocativo che rinvia all'Incarnazione e Passione di Cristo, mentre le ciliegie rappresentano il sangue di Gesù. E poi molti, molti gamberi. La presen-

za quasi esasperante di questi crostacei è una costante della pittura dei Baschenis, anche se non è una loro caratteristica esclusiva. La ricerca di un significato sarà approfondita più avanti.

Nella Cena di Seo risulta stimolante perfino l'osservazione dei bicchieri. Quasi tutti pieni a metà di vino rosso, ci danno l'idea di essere appena stati riempiti e che gli apostoli non abbiano esitato a dissetarsi poiché il pasto è ricco ed abbondante. Non tutti i bicchieri sono uguali: alcuni sono di vetro trasparente, rigati in senso verticale, altri sono di vetro scuro, bugnati, uguali al tipo diffuso nel medioevo soprattutto nell'Europa del nord. Essi, dallo spessore grosso e di colore verde scuro, detto "di foresta", decorati con gocce appuntite, erano noti come Krautstrunk (letteralmente "tronco di cavolo").

### L'ULTIMA CENA DI SCLEMO

La chiesa di Sclemo, dedicata ai santi Pietro e Paolo, si trova in posizione isolata e alta rispetto al paese e ha un bel campanile a bifore romaniche Il posto è tranquillo, vicino al bosco. Il portale laterale è stretto ma elegante, di stile rinascimentale con un arco a tutto sesto. Nel XV-XVI secolo l'abside era completamente affrescata. I lavori di restauro hanno messo in luce, scoprendoli dall'intonaco, quelle rappresentazioni non coperte dal



bel coro ligneo e dall'altare maggiore, la cui pala rappresenta un san Pietro pensoso che procede verso i fedeli e stringe le chiavi tra le mani.

L'affresco dell'Ultima Cena si trova sulla parete di sinistra dell'abside, sopra a tre riquadri della passione di Cristo e molti sono i punti di contatto con quella di

Seo, anche se assomiglia maggiormente a quella della chiesa di san Rocco di Pernano, frazione di San Lorenzo.

Anche a Sclemo, purtroppo, la scena è

poco leggibile per le irrimediabili scaliture e abrasioni e per la brutta crepa che l'attraversa proprio nel mezzo. Ma è bella la leggera cornice lineare bianca che racchiude le scene mentre la forma curvilinea della parte superiore dell'affresco conferma che un tempo quella parete era più bassa, ad arco: questo è il motivo per cui il tavolo della Cena non è rettangolare bensì ovale in quanto segue il profilo della lunetta absidale. Il tavolo ellittico porta con sè altre scelte rappresentative: la posizione di un apostolo che gira la schiena all'osservatore. I discepoli sono quindi posti a semicerchio invece che allineati su un unico lato e questo movimenta la scena perché alcuni sono frontali, altri di profilo o di sghembo, uno, abbiamo visto, di spalle. Un'altra bella sorpresa è rappresentata da alcuni raffinati elementi di arredo: l'alto schienale in legno della panca che ospita i convitati vicini a Gesù e che li raccoglie quasi in un abbraccio e la bella sedia lavorata con intagli dell'apostolo di schiena. Questo mobilio richiama sicuramente l'arredamento del XV secolo nelle case signorili della zona, forse addirittura quello del castello di Stenico. Nelle zone laterali del dipinto si vedono tracce di pilastri.

Le figure sono in movimento, Gesù abbraccia san Giovanni, alla sua destra c'è san Pietro, alla sinistra il fratello Andrea, entrambi con i capelli bianchi. I vestiti sono in maggioranza rossi, i mantelli ver-

## Storia e tradizione

di. Anche qui le mani parlano: un apostolo a destra si versa da bere tenendo saldamente la bottiglia per il collo e il bicchiere nell'altra mano. Il quarto apostolo di destra sta tagliando una pagnotta. La scena è viva e questo dipende dalle diverse azioni che gli apostoli stanno compiendo, ma anche dal fatto che le loro posizioni sono diverse rispetto allo spettatore. Sul tavolo troneggia un'alzata di argento per l'agnello e tre grandi piatti con il pesce. Alcune bottiglie panciate sono piene di vino e molti sono i pani a treccia. Ogni apostolo ha un piatto quadrato, un coltello e il bicchiere, lo spazio vuoto sul tavolo è riempito da piccoli frutti e gamberi. Anche in questo caso ci troviamo di fronte ai cibi-simbolo del cristianesimo: l'agnello, il pesce, il pane e il vino e a quelli tipici delle Ultime Cene delle Alpi: frutta e gamberi.

### IL GAMBERO: SIMBOLO O RAPPRESENTAZIONE REALISTICA?

Le Ultime Cene dei Baschenis sono caratterizzate dalla presenza di molti gamberi rossi. Questo colore è prodotto dalla cottura, poiché da vivi i gamberi sono scuri, mentre la grande quantità conferma l'importanza del concetto che rappresentano, anche se le interpretazioni sono molteplici e discordanti.

Secondo la mentalità medievale il gambero che appare sulla mensa è associato

alla Resurrezione in quanto animale acquatico che vive dentro una corazza che cambia stagionalmente. Così come la Resurrezione rappresenta il passaggio dalla morte alla vita, il gambero rappresenta il passaggio dalla stagione estiva a quella autunnale, è quindi un presagio della fine, anche se in un quadro di ritorno ciclico della vita. Inoltre è un animale che cammina all'indietro, perciò richiama l'idea dell'eresia, la quale va "in senso contrario" rispetto alla dottrina cristiana. Proprio per la sua vicinanza a Gesù l'ebreo diventa il prototipo dell'infedele peggiorre ed in seguito il simbolo dell'ipocrisia e dell'avarizia. Nell'Ultima Cena tutti questi difetti si personificano in Giuda, personaggio traditore per eccellenza, ripreso nei tratti somatici tipici dell'ebreo, con la borsa dei denari (allusione all'usura allora diffusissima) e nei crostacei rossi.

Su alcune Ultime Cene della Val Rendena, fortunatamente complete e senza abrasioni, i gamberi si possono agevolmente contare ed essi risultano essere trenta. Il numero richiama immediatamente i trenta denari frutto del tradimento di Giuda: viene confermato, quindi, il significato antiusura (e quindi antiebraico) del gambero.

Altri studiosi hanno una teoria diversa. Essi vedono nei gamberi e in tutti gli altri cibi presenti sulla mensa, gli elementi di una vera e propria cena reale e verosimile. La mensa è ricca come se fosse imbandi-



ta per una cena festiva, con piatti da portata, alzate, ampolle, brocche, bicchieri, vasetti per le spezie, frutta intera o già tagliata a spicchi e i gamberi di fiume che a quei tempi costituivano un alimento apprezzato dalle popolazioni rurali. L'argomento centrale diventa perciò il piacere della tavola che traspare dall'abbondanza e varietà dei cibi e dall'atteggiamento degli apostoli, intenti a mangiare ed a bere. In questo senso l'Ultima Cena diventa la rappresentazione del Paradiso inteso come banchetto eterno, festa universale dell'abbondanza.

### CHI LI DIPINSE?

Altre Ultime Cene sono presenti nel Banale: nella chiesa di San Rocco a Pergnano e di San Giorgio a Dorsino. Esse, insieme a quelle esaminate della chiesa di San Michele di Seo e dei Santi Pietro e Paolo di Sclemo, sono da riferirsi a una stessa bottega. L'unico affresco che si distingue dagli altri è forse quello di Seo che presenta uno stile più arcaicizzato. Gli autori delle Ultime Cene del Banale sono quasi sicuramente della famiglia dei Baschenis. Alcuni storici dell'arte (Gorfer 1975, Codroico 1981, Passamani

1986) fanno il nome di Cristoforo II che instancabilmente lavorò in queste zone sul finire del XV secolo. E' più probabile però che, data la modestia della qualità e la caratteristica di opera seriale ripetuta con poche varianti in diverse chiese vicine tra loro, esse siano da considerarsi lavoro della "cerchia" dei Baschenis più che delle loro stesse mani. Lo stile ripetitivo delle opere, infatti, è rilevabile nelle figure allungate di Cristo e degli apostoli e nella struttura della mensa, sulla quale le vivande sono disposte in ordine quasi geometrico, anche se sembrano distribuite casualmente.

L'arte di questi pittori itineranti, provenienti dalla provincia di Bergamo, ha una caratteristica popolare: cercavano e trovavano tra le donne del posto i volti delle madonne, o tra i contadini quelli dei santi e degli apostoli. La vivacità dei colori degli abiti e la profusione di oggetti e di cibi sulle tavole delle Ultime Cene richiamano la vita contadina e i suoi manufatti e utensili, proprio come se fossimo all'interno di una casa del XV-XVI secolo.

**PER CONCLUDERE...**

Le immagini sacre erano pensate per un pubblico semplice e illetterato che da esse ricavava gli insegnamenti della fede. Il francescano san Bonaventura incoraggiava la presenza delle immagini nelle chiese poiché grazie ad esse si può combattere

«l'ignoranza dei semplici, la pigrizia degli affetti, la labilità della memoria: la nostra emozione è più eccitata da quel che vede che da quel che ascolta». Dove la predicazione non era sufficiente, venivano in soccorso le immagini con la forza visiva dei colori e delle figure.

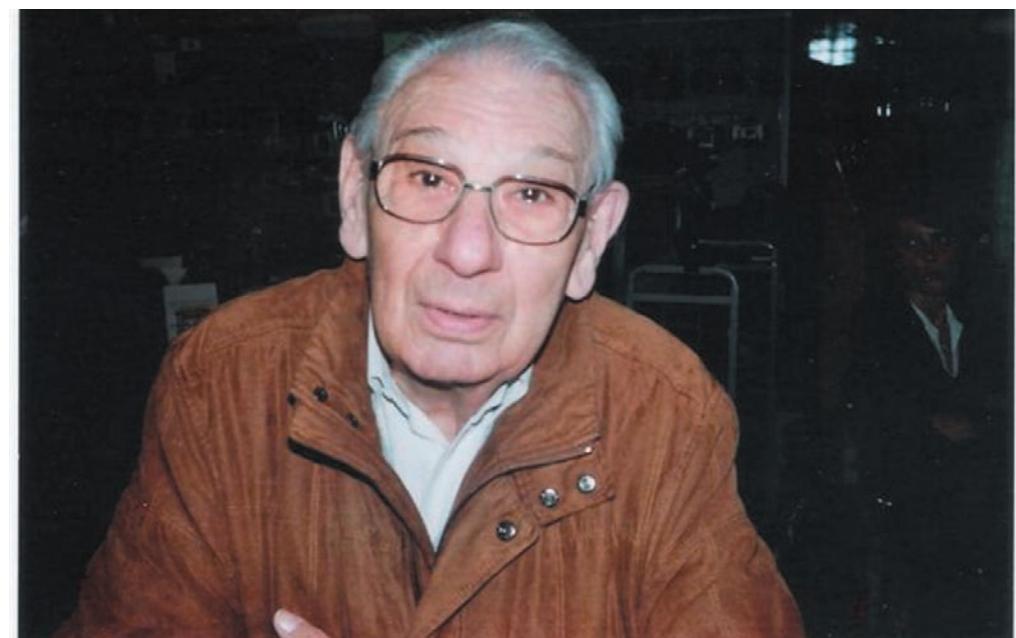
Il tema dell'Ultima Cena, assai diffuso nel basso medioevo e nel rinascimento, si svolge secondo un modello pittorico prestabilito in cui si fondono l'elemento narrativo e quello spirituale, l'immagine del reale e il significato simbolico.

L'arte dei Baschenis, famosa per le danze Macabre di Pinzolo e Carisolo, conferisce alle molte Cene dipinte nelle chiesette dei paesi più lontani ricchezza di colori e una grande varietà di suppellettili e vivande con un sorprendente effetto d'insieme. Per questo gli affreschi delle nostre valli, pur non potendo competere con i capolavori dei grandi maestri, dimostrano di sapersi rapportare alla cultura della gente che vi abitava, creando opere dai toni vivaci e dalle forme espressive, capaci di raggiungere la fantasia e il cuore dell'osservatore.

**Gabriella Maines**

# 2015, anno di ricordi e non solo di guerra

*Giorgio Salmi, sebbene in precarie condizioni di salute, ha voluto con grande determinazione e generosità inviarci questo suo scritto per la Comunità stenicense e il suo "Notiziario comunale". Pochi giorni dopo avercelo inviato, se n'è andato circondato dall'affetto dei suoi cari e lasciando un vuoto anche nella Comunità. Vi lasciamo quindi, a ultima testimonianza anche di un uomo che ha saputo tanto dare a chi lo circondava, alla lettura del suo scritto: pieno di umanità e ricordi delle vite di chi un secolo fa popolava le nostre terre e ha dovuto affrontare la dolorosa esperienza della migrazione.*

**IL DIARIO DI GIORGIO**

E anch'io approfitto della rivista semestrale del comune, Stenico Notizie, notiziario che mi ha prestato mio fra-

tello Giuliano, per ricordare quanto mi raccontava lo zio Davide al suo ritorno dall'America, dagli Stati Uniti, nel 1970. I componenti della famiglia dei nonni materni, i Sebastiani, (i Sebastiani veni-



I Geronimi di Stenico, 1939

vano chiamati anche i Geronimi, patronimico che deriva forse da qualche avo di nome Geronimo), erano oriundi e residenti abituali di Stenico, allora Tirolo Meridionale di lingua italiana.

La famiglia della mia mamma era composta dal nonno Toni, dalla nonna Santa, nata Ceschini, e da cinque figlie: Maria, Santina, Anna, mia mamma, Sabina, Ida; e da due figli: Giulio e Davide. Abitavano in via Zorzi, nella casa Sebastiani-Todeschini, in passato anche Scuola Ma-

schile, lambita dal furioso incendio che ha distrutto parte del paese di Stenico il 4 maggio 1914.

Gli zii, Davide e Giulio, negli anni 1910-1914, prima ancora che scoppiasse la Grande Guerra, erano occupati nella costruzione di strade. L'impero austro-ungarico, forse in previsione della guerra, aveva impresso un'accelerazione nella costruzione e nell'ampliamento della viabilità. Costruzioni che dovevano migliorare la vita degli abitanti, ma soprattutto dettate da ragioni militari: realizzate per rafforzare le difese di confine o predisposte per unire vallate diverse, per facilitare e accelerare gli spostamenti delle truppe. Così le esigenze belliche hanno trasformato antichi percorsi, serviti da sentieri e da mulattiere, in strade vere e proprie con carreggiate larghe, e hanno contribuito a modificare in modo rilevante anche l'assetto della viabilità delle Giudicarie Esteriori.

È il caso della strada strategica del Ballino, che da Ponte Arche - (Santa Croce del Bleggio, passo del Ballino, lago di Tenno, Pranzo, Campi) - porta a Riva, che diventa una strada carrozzabile (il confine dell'Impero Austro-ungarico non era molto lontano da Riva). E anche la strada che dalle Sarche, attraversando la zona spettacolare del Limarò e il ponte dei Servi, porta a Tione è stata allargata nel periodo della prima guerra mondiale.

Durante la guerra 1914-1918 questi faticosi lavori venivano effettuati da giovani russi, forse della Galizia, fatti prigionieri dall'Austria, che, divisi in squadre di dieci lavoratori, muniti di semplici attrezzi, di punteruoli e di mazzotti, scavavano e scolpivano le dure rocce della zona. I miei zii, sia lo zio Davide che lo zio Giulio, arruolati nella milizia territoriale austriaca, dirigevano i lavori di alcune squadre nelle tratte citate e avevano il compito non solo di

dirigere i lavori, ma anche di controllare questi prigionieri.

In seguito, sempre durante la guerra, lo zio Davide dovette però abbandonare le sue terre e i suoi lavori; infatti venne inviato dal governo dell'Imperial Regio a Levico a fare il meccanico presso la caserma austriaca. Tale caserma è poi, negli anni, diventata il Grand Hotel, infine Hotel Levico.

Nel 1924, gli zii Davide e Giulio emigrarono negli Stati Uniti, a New York e a Brooklyn, dove trovarono le due sorelle, Santina e Maria, di professione cuoche, sposate con due arrotini della Val Rendena. Ormai gli zii emigrati sono morti e solo lo zio Davide è ritornato a concludere la sua vita a Stenico dove infatti è sepolto.

Questi sono alcuni ricordi di guerra degli zii materni. La famiglia Salmi, quella dei nonni paterni, non originari di Stenico, ha un'altra storia.

### Giorgio Salmi

# Un Archivio fotografico per la Comunità

Il sogno di ogni fotografo è poter percorrere a ritroso il tempo, armati di macchina fotografica e poter documentare fotograficamente la vita dei nostri predecessori, ma la realtà non ce lo permette è un sogno e tale rimarrà, ma sono certo che con il contributo di tutti e un po' di pazienza riusciremo nello scopo....

Desiderio fare un appello a tutti gli abitanti del comune di Stenico a collaborare alla creazione di un archivio fotografico

storico dei paesi del comune di Stenico. Credo che sarebbe bello e doveroso reperire materiale fotografico grazie alla collaborazione di tutti per creare un archivio storico fotografico sul nostro Comune "perla unica nelle Giudicarie", per lasciare ai nostri figli il ricordo in immagini del passato; le Vostre fotografie uscendo dal cassetto prenderanno vita e saranno strumento e testimonianza di un mondo che non c'è più, di volti scolpiti dalla fatica, di schiene piegate,



di donne povere ma con tanto orgoglio da far impallidire le attuali donne in carriera, i paesi con le loro case costruite non seguendo criteri lontani dalla nostra storia e strane forme, ma studiate e costruite con materiali poveri, seguendo esclusivamente criteri di utilità e di risparmio economico, utilizzando materiali poveri ma duraturi e privilegiando la qualità e la lunga durata, tanto forti da essere l'ossatura attuale dei nostri paesi. Basterà comunicare la propria adesione al "progetto archivio" e consegnare in Comune le foto complete di didascalia: anno, luogo dello scatto, nome personaggi presenti e tematica ritratta, insomma una didascalia completa che le possa

anche datare nel tempo. Inoltre, compilare il modulo relativo ai diritti di utilizzo e ricevere la ricevuta del materiale compilata dal personale comunale preposto. Il tempo di realizzazione delle copie in alta definizione varierà in base alla quantità di materiale reperito, per le persone che non vogliono staccarsi anche per poco tempo dagli originali, concordando un appuntamento posso venirVi a trovare e così potrò riprodurre le vostre foto anche se incornicate.

Le immagini possono spaziare in tutte quelle tematiche che si riferiscono ai ricordi del passato, esempio lavori artigianali, lavori in campagna, in montagna, legna, fieno in altura, pastorizia, malghe, produzione formaggio, caccia, case, chiese, castello, panoramiche, ritratti singoli e di famiglia, eventi, inaugurazioni, grandi opere esempio galleria Ponte Pià, gallerie Val Algone eventi bellici, ricordi di naia, ecc.

Con il materiale fotografico reperito si potranno elaborare progetti storici, ricerche, forse farne un libro fotografico, o solamente creare una memoria storica.

**Il fotografo Maurizio Corradi**

# L'irrigazione degli orti familiari

Durante il periodo primaverile estivo la coltivazione degli orti familiari è un'attività molto diffusa nel nostro territorio: si prepara il terreno con cura, si scelgono le sementi e i trapianti migliori, ci si impegna costantemente con dedizione e fatica, e infine si spera che madre natura ricompensi gli sforzi con una buona e cospicua produzione. Per assicurare, almeno in parte, che il risultato del lavoro ripaghi le aspettative è necessario provvedere, però, "dare una mano" a quanto la natura ci manda dal cielo e, in maniera più o meno importante a seconda dell'annata, è necessario irrigare le colture presenti negli orti. Un'irrigazione razionale e ben programmata consente, infatti, di favorire sia la crescita degli ortaggi sia la loro produttività.

L'acqua è un elemento fondamentale per la vita e per lo sviluppo delle piante; essa costituisce oltre il 75 per cento in peso delle piante erbacee. Quando l'acqua viene a mancare, le piante entrano in uno stato di sofferenza che porta ad una riduzione della produzione e della qualità dei frutti ed infine alla morte per disseccamento. D'altra parte, una irrigazione eccessiva o scorretta, produce effetti collaterali dannosi alla salute delle piante, come il marciume

delle radici a causa della saturazione del terreno, lo shock termico, l'ustione delle foglie e la creazione di microclimi favorevoli allo sviluppo di malattie fungine.

La pioggia può apportare importanti quantitativi d'acqua alle colture: perché l'acqua penetri nel terreno l'intensità della pioggia - cioè il quantitativo d'acqua che cade nell'unità di tempo su un metro quadrato di superficie che si misura in millimetri/ora - deve essere molto bassa ( $< 3.0 \text{ mm/h}$ ). Quando l'intensità della pioggia è elevata, si supera la capacità di assorbimento del terreno e l'acqua tende a ruscellare e a saturare il terreno formando una crosta superficiale. Per aumentare la capacità di assorbimento del terreno occorre modificare la struttura superficiale mantenendola porosa con frequenti lavorazioni poco profonde e con l'apporto di sostanza organica umificata, in pratica stallatico, compost o letame.

La pioggia, tuttavia, non è sufficiente a garantire da sola la crescita regolare e la produzione delle piante dell'orto perché la distribuzione delle precipitazioni atmosferiche è molto irregolare nell'arco dell'anno. È, pertanto, indispensabile sopperire alla mancanza di acqua con l'irrigazione.



Se sulla necessità dell'irrigazione non vi sono dubbi, possono essercene riguardo alla quantità di acqua necessaria alle nostre piante, ai tempi, ai modi in cui questa va somministrata. Ogni pianta ha un proprio fabbisogno idrico; tale fabbisogno può variare persino all'interno della medesima specie perché si deve tenere conto sia della stagione nella quale ci troviamo sia dello stadio di crescita dell'ortaggio in questione. Non sono, comunque, solo questi due fattori che influenzano le modalità di irrigazione; ve ne sono, infatti, altri che devono essere tenuti in considerazione come, per esempio, il tipo di terreno, il grado di umidità presente e il clima. L'irrigazione,

di fatto, serve a compensare l'irregolarità delle precipitazioni atmosferiche. Si deve, inoltre, tenere conto che, dal momento che la maggior parte degli ortaggi hanno un apparato radicale superficiale, l'acqua può scarseggiare nelle parti superiori sia a motivo della naturale evaporazione sia a causa della percolazione, cioè il movimento dell'acqua che cola attraverso il suolo grazie alla forza di gravità, infiltrandosi più o meno lentamente a seconda della tipologia di terreno.

Come abbiamo accennato, una buona parte dell'acqua che usiamo a bagnare il terreno dell'orto non fa in tempo a essere assorbita dalle radici e scende negli strati più bassi del terreno finendo quindi per essere di poca o nulla utilità; tale situazione è particolarmente critica nei terreni sciolti che sono caratterizzati da una scarsa capacità di trattenere l'acqua abbastanza a lungo e nelle giuste quantità. Come se non bastasse, nelle ore più calde della giornata, l'acqua che comunque rimane in superficie è soggetta a una forte e rapida evaporazione.

Non è facilissimo dare indicazioni quantitative perché le variabili in gioco, come abbiamo visto, sono numerose; possiamo dire che, in linea generale, nel clima della nostra zona, in un orto familiare dove la terra è costantemente lavorata, abbiamo un'evapotraspirazione (il consumo d'acqua dato dalla somma dell'acqua che evapora dal terreno e da quella che le piante evaporano attraverso le foglie) di circa 3-3,5

l/metro<sup>2</sup>; conseguentemente abbiamo un fabbisogno idrico giornaliero che si aggira mediamente sui 300-350 litri di acqua che vanno reintegrati affinché le colture non subiscano stress. Tale quantità va reintegrata tenendo conto delle precipitazioni atmosferiche dei giorni precedenti e delle previsioni per i giorni successivi.

È da tenere, inoltre, in considerazione che durante le giornate nuvolose, ed in modo particolare in quelle piovose, l'evapotraspirazione si riduce sensibilmente, fino a diventare pressoché nulla nel caso di piogge durante la notte. L'irrigazione, quando necessaria, non deve essere fatta in base alle nostre esigenze, ma in base a quella degli ortaggi. Un'indicazione molto importante è quella di non irrigare mai gli ortaggi prima della raccolta, in quanto si ha un peggioramento del livello qualitativo ed un decadimento della conservabilità.

Un'altra indicazione è relativa a quelle piante di cui si consumano le parti sotterranee (carote, aglio, cipolle, patate ecc.): queste non devono essere irrigate eccessivamente, perché si corre il rischio di favorire lo sviluppo di patogeni che portano a far marcire la produzione. Una buona pratica è quella di evitare durante il periodo estivo di irrigare durante le ore più calde; la ragione di ciò è facilmente intuibile: le goccioline di acqua che permangono sulle foglie e sui frutti fungono da lente - tecnicamente si parla proprio di effetto lente - e si avrebbe un'eccessiva concentrazione dei raggi solari sulla

loro superficie; si correrebbe così il rischio di ustioni delle parti più delicate delle piante con conseguente loro danneggiamento. D'estate è, quindi, opportuno irrigare l'orto nelle prime ore del mattino oppure la sera, dopo che il sole è tramontato; tra l'altro, così facendo, si eviteranno eccessivi contrasti termici fra la temperatura del terreno e quella dell'acqua con conseguenti minore evaporazione e maggiore permanenza dell'umidità. Potendo scegliere, nei giorni più caldi dell'estate è preferibile irrigare al mattino, piuttosto che alla sera, in quanto, irrigando alla sera, si corre il rischio di bagnare la terra quando la superficie è ancora troppo calda, con notevole spreco di acqua che evaporerebbe immediatamente.

Per quanto riguarda gli ortaggi che vengono coltivati in vaso è necessario tenere presente che, in linea generale, essi necessitano di essere irrigati più frequentemente. Si tenga anche conto che più il vaso è piccolo e prima l'acqua evapora e che nei recipienti di terracotta la terra si asciuga più velocemente che in quelli di plastica. Ovviamente la frequenza delle irrigazioni può variare in base alla collocazione delle piante: quelle che si trovano in zone più ombrose avranno minori esigenze idriche rispetto a quelle che si trovano collocate in zone più esposte ai raggi del sole.

**Luca Armanini**

## Demon-crazia

*C'è clima di voto oggi in paese, e mi gusto questo fresco mattino di maggio pensando un po', per conto mio, come tante volte faccio...:*

*«... el sindaco l'è chi l'è là l'è su l'è gio' l'è fat l'è dit... i fa tuti schifo, Destra Sinistra Centro: i doverà vergognarse!... l'è colpa dei politici se l'Italia l'è quel che l'è...»: lo sento dire oggi, lo sentivo dire quattro-otto-dodici anni fa, lo sentirò dire sempre, con la differenza che se inizialmente il ciclone polemico mi coinvolgeva e mi infiammava (trascinandomi spesso al fianco del cittadino!), oggi lo studio dall'alto, al riparo dai suoi diabolici turbinii.*

*«... tì te dorrie dirlo ciar che te sta co l'opposizion, ma no te 'l dis miga no... Tì te tire el sas e po' te sconde la man: te sé 'n VIGLIACCO!: nel momento preciso in cui mi è stata rivolta quest'accusa, ho avuto per sempre chiaro che tutto il mio lavoro, le mie fatiche, le mie energie, il mio tempo spesi per pensare e poi scrivere il mio pensiero, e riprodurmi così su carta stampata, sono passati impercepiti. A nulla è valso che io mi sia consumato tanto per esprimere le mie idee, manifestando così il mio spirito.*

*«... la sindaca l'è chi l'è là l'è su l'è gio' l'è fata l'è dita... ensegneghe tì ai gati a rampagar... LA TO' AMICA...».* Stesso errore, ma commesso dalla fazione opposta. Provare a far capire che si tratta di LORO opinioni non corrispondenti alla realtà è completamente inutile: una volta consolidata l'opinione, niente e nessuno la fa più cambiare! «Quando la realtà si scontra col nostro modo di vederla, è sem-

*pre la realtà a perderci...» diceva De Mello.*

*Girano un sacco di individui morti dal punto di vista intellettuale se è vero che una caratteristica indispensabile della vita è il movimento, gente che trema di fronte alla morte del corpo, ma non trema affatto di fronte alla morte del pensiero: ecco la prova del loro materialismo!*

*Platone, nel suo capolavoro "La Repubblica", ragionava duemilacinquecento anni fa sulla Politica, e concluse che solo quando al governo ci saranno Filosofi la società vivrà bene. Io, invece, dico che un buon politico non può non essere prima di tutto anche un buon filosofo, ma non è sufficiente: egli dovrebbe anche essere un abile psicologo, e anche un attento sociologo, il tutto in senso sia teorico che pratico! La saggezza del ragionar corretto, la profondità d'animo di chi sa intuire l'intimità del prossimo, e l'intelligenza di chi conosce la collettività che dovrà servire sono tre componenti irrinunciabili per chi dovesse sobbarcarsi il carico della gestione pubblica.*

*Ma anche questo non basterebbe: un buon politico dovrebbe anche avere le basi della matematica e dell'economia, poiché il saper contare diventa un requisito fondamentale in una società che si regge (bene o male, questo è discorso a parte...) anche grazie al denaro. E questo tanto più oggi, che la Politica non è più completamente libera né autonoma nelle sue decisioni, ma anzi spesso dominata o influenzata da un ente che le è divenuto illegittimamente superiore: la Finanza!*

# La lettera

*Ci sono parecchi che si tengono stretto questo Sistema sociale, poiché permette loro di sfogare tutte le loro repressioni, le loro delusioni e le loro frustrazioni contro le istituzioni (la politica, la scuola, la Chiesa, i direttivi sportivi, la classe medica ecc...), creando per un attimo quell'illusione di un popolo che marcia tutto compatto contro il Potere, quando in realtà un popolo unito non c'è, né mai ci sarà!*

*«Tu non avresti nessun Potere, se non ti fosse stato conferito dall'Altissimo». È questo il Gesù che leggo io: un Gesù che dice sempre le cose come stanno! Non il Gesù Cristo "Findus" che i catechisti edulcorano per i bambini, quello del "abbracciamoci tutti belli e brutti... facciamo girotondino tenendoci per la manina... vogliamoci tutti tanto tanto bene... strapazziamoci di coccole...», e ai quali si spiega sempre un Gesù-bambino e mai un Gesù-Divino!!! Basterebbe la frase che Cristo ribatté a Ponzi Pilato per capire che il Potere non è mai un privilegio, ma casomai un vero e proprio onore, una responsabilità, del quale si dovrà alla fine rispondere a chi l'ha conferito. Sant'Ignazio di Loyola disse che è adatto al Potere soltanto chi non lo desidera! Ecco perché di norma diffido subito di chi si autocandida per una qualsivoglia carica...*

*Con gli ambienti politici non ho dimestichezza: i miei ambiti di competenza - per natura, formazione e interesse - si limitano alla Filosofia e un po' di Psicologia. Ma è proprio perché ho compreso l'importanza di queste che faccio presente quanto sia urgente una formazione in questa direzione. Ma, attenzione! Non una formazione esclusiva per chi si occupa di Politica, bensì una formazione che si propone a coloro che, in democrazia, hanno il Potere: I CITTADINI!!!*

*Perché se esiste qualcosa di divino nella Democrazia,*

*è che questa conferisce al popolo il potere di decidere per sé... Ma è allo stesso tempo un'arma a doppio taglio, poiché laddove un popolo scegliesse di (o fosse indotto a) rimanere ignorante, esso non saprebbe scegliere il proprio bene, se è vero come lo è che per scegliere qualcosa occorre prima conoscerla: e qui, tutta la responsabilità (di fronte ai concittadini) di quanti dicono che "è meglio restare ignoranti, così si soffre di meno..."! Un tempo Ponzi Pilato si vantava del "suo" potere: oggi invece tanti Ponzi Pilati fuggono, di fronte ad esso: quant'è ricca di curiosità, la Storia...*

*Sono forse il solo qui a pensarla così, ma non importa: la Storia dimostra che spessissimo la grande folla, la massa, la maggioranza, "i più" avevano torto! Non è mai stata né mai sarà la quantità a determinare la verità... Quando parlo di Filosofia (o di filosofi) come di Psicologia con la gente, i più rigettano prevenutamente l'argomento, etichettandolo come "aria fritta... parole al vento... futile perditempo... chiacchiere". Peccato. Costoro IGNORANO (e non sempre innocentemente) quanto medico sia il connubio di queste due arti umane, ma soprattutto IGNORANO (o preferiscono ignorare) che un popolo preparato è un popolo responsabilmente potente, e di fronte ad un popolo consapevole molto difficilmente qualcuno riuscirà ad attentare!*

*Ma questa rimane una mia utopia, la visione di uno evidentemente idealista e sognatore che vive di pensieri, idee e riflessioni... Perché, viste le basi, pensare a un popolo che si prenda a cuore se stesso e quanto lo riguarda, non può che rimanere ancora un lontanissimo, surreale e fantastico SOGNO...*

**Mirco Armanini**

Stenico, domenica 10 maggio 2015



AMBULATORIO PEDIATRICO dott.ssa Mariangela Clementi Tel. 348.8543121

	P. ARCHE	S.LORENZO	STENICO
LUNEDÌ	dalle 9.15 alle 11.00 con appuntamento. Dalle 11.00 alle 12.30 libero		
MARTEDÌ	dalle 9.15 alle 11.00 con appuntamento. Dalle 11.00 alle 12.30 libero		
MERCOLEDÌ	dalle 9.00 alle 10.00 con appuntamento	dalle 10.15 alle 11.30 con appuntamento. Dalle 11.30 alle 12.15 libero	
GIOVEDÌ	dalle 10.45 alle 12.30 libero		Dalle 9.00 alle 10.30 con appuntamento
VENERDÌ	dalle 9.00 alle 11.00 con appuntamento. Dalle 11.00 alle 12.30 libero		

## CONTATTI:

Tel. 0465.771024 - Fax 0465.771100

e-mail: segreteria@comune.stenico.tn.it - comune@pec.comune.stenico.tn.it

## Il nuovo orario di apertura degli uffici è:

LUNEDÌ	07.30 - 12.30	
MARTEDÌ	07.30 - 12.30	
MERCOLEDÌ	07.30 - 12.30	14.00 - 17.00
GIOVEDÌ	07.30 - 12.30	
VENERDÌ	07.30 - 12.00	

## IL NUOVO ORARIO DEL SINDACO:

Lunedì, martedì e giovedì dalle 14.30 alle 16.30 (o su appuntamento).

Venerdì pomeriggio su appuntamento

## POLIZIA LOCALE TEL. 0465 343185

## ORARI DISCARICA COMUNALE è aperta su appuntamento (tel. 0465 771024)

LUNEDÌ	DALLE 14.00 ALLE 17.00
MERCOLEDÌ	DALLE 08.00 ALLE 12.00
GIOVEDÌ	DALLE 14.00 ALLE 17.00

# STENICO

## notizie



comune  
associazioni  
comunità

storia e tradizione  
progetti

